Questa mattina alle ore 10 tutti al comizio di Piazza del Popolo

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ per ogni mm di colonna Commerciali Cinema L. 100 Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 180 Necrologie L. 100 Finanziaria Banche Legale L. 150 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SPI. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9. Roma Telef. 61 872 63 964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Numero speciale per il 1° maggio con il discorso di Togliatti su Gramsci

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25 | DOMENICA 1 MAGGIO 1949 ★ | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 104

AVANTI UNITI NELLA LOTTA PER LA PACE, LA LIBERTA', IL LAVORO!

VIVA IL PRIMO MAGGIO!

I lavoratori di tutto il mondo celebrano le loro grandiose vittorie levando in alto la bandiera della solidarietà internazionale - Le manifestazioni in Italia - Solenne lancio della petizione di pace

SALUTO DA MOSCA

MOSCA, 30 aprile — *Bisogna vivere a Mosca la vigilia del Primo Maggio per avere un'idea della gioia febbrile, con cui l'intera popolazione prepara la grandiosa celebrazione. La capitale del socialismo ha parato a festa tutti i suoi quartieri. Dovunque si innalzano enormi, luminosi festoni rossi su cui appaiono parole d'ordine lanciate dal Partito bolscevico e dalle organizzazioni di massa, e frasi celebranti le grandi vittorie del socialismo.*

I ritratti di Lenin e di Stalin sono esposti su mille palazzi e fanno loro corona, gli altri capi amati dei lavoratori sovietici, Molotov, Voroscilov, Beria, Zdhanov, fra trofei di fiori e una selva di bandiere rosse. Anche i negozi sono infiorati.

La Piazza Rossa è di una sgargiante bellezza e festosità. Sulla facciata del Museo Storico si erge un gigantesco ritratto di Stalin. Davanti allo storico tempio di San Basilio è sorta per incanto una piramide luminosa, che illumina l'intera Piazza Rossa.

Intorno, nella Piazza, sono gli stemmi di tutte le Repubbliche federate, simbolo della libera fratellanza che lega i popoli diversi e lontani dell'immensa Unione.

La popolazione, virtualmente in festa da vari giorni, esprime la profonda gioia per il benessere economico e culturale conquistato. Si balla in ogni club, anche nelle strade. Il centro di Mosca è brulicante di popolazione allegra, che canta fino a tarda notte. Questo è veramente un popolo libero, sgombero da preoccupazioni, tranquillo, sicuro del proprio avvenire, fiero di essere alla avanguardia del progresso.

Avevo visto Mosca nel '45; oggi l'ho ritrovata più grande, più moderna, più ricca.

Per valutare meglio il livello di benessere dei lavoratori, ho fatto un giro nei grandi magazzini rigurgitanti di oggetti di ogni genere. Sono affollatissimi e perciò si è reso necessario da tre giorni prolungarne l'orario di apertura fino a mezzanotte. Tutti vogliono acquistare qualcosa di nuovo per il Primo Maggio. Ho visto migliaia di coppie operaie, con i figli, comprare gioiosamente di tutto, dai generi di abbigliamento ai giocattoli, dagli orologi alle biciclette, dalle moto alle radio, alle macchine da cucire, alle tejere elettriche, agli apparecchi fotografici, ai magnifici tappeti persiani. Si ha qui un'immagine immediata dell'elevato grado di agiatezza raggiunto dai lavoratori sovietici.

Domani tutto il popolo di Mosca sfilerà festoso sulla Piazza Rossa e acclamerà il grande artefice del nuovo mondo socialista, Stalin, assieme ai più tenaci eroi del lavoro e ai migliori costruttori della nuova economia.

Alla eccezionale manifestazione parteciperanno i vittoriosi reparti dell'Esercito Rosso, vigile sentinella della pace, che sfileranno agli ordini del comandante della guarnigione di Mosca e saranno passati in rivista dal giovane Ministro delle Forze Armate, il maresciallo Alessandro Vassilievski.

Vassilievski ha lanciato un proclama alle truppe, in cui denuncia la politica aggressiva dei circoli dirigenti degli Stati Uniti e il Patto Atlantico, «che rappresenta una seria minaccia alla pace», e invita i soldati a montar buona guardia contro i preparatori di una terza guerra mondiale.

Ad ogni modo le minacce dei guerrafondai non turbano la letizia e la solennità con cui i lavoratori più liberi del mondo si apprestano a celebrare questo primo maggio e a riaffermare la loro solidarietà con i loro fratelli di tutti i paesi.

Da Mosca socialista, immagine di una civiltà nuova, invio ai lavoratori italiani il mio affettuoso saluto, nella certezza che la causa della libertà e della giustizia trionferà anche in Italia e in tutti i paesi ancora oppressi dallo sfruttamento capitalista.

GIUSEPPE DI VITTORIO

Le città e i villaggi di tutta Italia vedranno oggi i cortei, i comizi, le feste di moltitudini immense di lavoratori e lavoratrici. La Confederazione del Lavoro ha fissato tre grandi parole d'ordine per le manifestazioni di oggi: lotta per la PACE, contro i guerrafondai e gli imperialisti di tutto il mondo, contro i patti di guerra, contro il padronato che spera in un nuovo conflitto per togliere alle classi lavoratrici le conquiste che hanno realizzato; UNITA' tra i lavoratori di tutte le fedi e di tutte le categorie, contro i fomentatori di scissioni, servi del padronato; difesa dei diritti del LAVORO, per un più equo livello dei salari, per la conservazione del posto ai lavoratori occupati, per l'assorbimento dei disoccupati, per il mantenimento di tutti i poteri delle organizzazioni operaie.

Dal 31 marzo al 20 aprile in soli venti giorni

477.353

lavoratori si sono iscritti alla C. G. I. L.

4.492.020

sono già gli aderenti alla Confederazione del Lavoro

★

ALLA STESSA DATA

la Confederterra ha raggiunto la cifra di 1.469.154 iscritti

SUPERANDO IL TOTALE DEL DICEMBRE 1948

Le manifestazioni di oggi assumeranno anche un preciso significato di protesta e di lotta contro il tentativo di alcuni ambienti filogovernativi e neofascisti di gettare fango sull'epopea popolare della guerra partigiana.

A Roma parleranno Bitossi e Santi a Piazza del Popolo, e la piazza aveva già assunto ieri sera l'aspetto festoso delle grandi occasioni. A Milano il popolo raggiungerà Piazza del Duomo muovendo in lunghi cortei dai quartieri popolari. Lo stesso accadrà a Napoli, dove il comizio sarà tenuto in Piazza Carità. A Genova un servizio prestato volontariamente e gratuitamente assicurerà il trasporto dei lavoratori ai luoghi di manifestazione.

Un elemento nuovo, di vastissima portata nazionale, si inserirà quest'anno nelle celebrazioni della Festa del Lavoro. Le notizie che di ora in ora affluiscono da tutte le province confermano che ovunque sarà iniziata oggi in forma solenne la raccolta delle firme sulle schede della Petizione popolare contro la ratifica del Patto Atlantico. In numerosissimi centri la raccolta si è già iniziata e sta dando risultati splendidi e spesso inattesi. Ma nella giornata di oggi la mobilitazione di tutti gli organismi democratici attorno alla Petizione sarà intensificata al massimo. In alcune località l'inizio della raccolta ha assunto un carattere di particolare solennità, come a Torino dove i membri del Comitato di Difesa della Pace si sono riuniti ieri sera a Palazzo Madama, assieme a note personalità della cultura e della politica, e alla presenza del Sindaco Domenico Coggiola hanno apposto per primi le loro firme sulle schede. A Genova nei vari quartieri sono stati innalzati dei tabelloni, accanto ai mercati, ai luoghi di lavoro, ecc. Su di essi sarà segnato via via il numero delle firme raccolte e il nome delle personalità più in vista.

Da Varsavia a New York

Il 1° Maggio sarà celebrato oggi in tutti i paesi del mondo.

Grandi manifestazioni avranno luogo in tutta la Polonia.

Febbrili preparativi per l'anniversario del 1° Maggio sono in corso anche a Praga, e in tutte le capitali dei paesi di democrazia popolare.

Da Berlino giunge notizia che sono previste due manifestazioni: una nel settore sovietico, dove si prevede la partecipazione di circa mezzo milione di persone, e l'altra nel settore inglese.

A Parigi si avrà la grande sfilata di popolo dalla Bastiglia alla Place de la Nation.

A New York si è svolta ieri una grande sfilata delle organizzazioni progressiste alla quale hanno assistito centinaia di migliaia di cittadini, malgrado che le organizzazioni di destra abbiano celebrato contemporaneamente una «Giornata della fedeltà» in opposizione al «May Day».

Questo disegno, apparso sulla prima tessera del P. C. I. nel 1921, celebrava la rottura delle catene capitaliste in Russia. Da allora i lavoratori hanno ottenuto nuove grandiose vittorie nell'Est dell'Europa, nella immensa Cina e sono divenuti una grande forza in Italia e in tutti i paesi del mondo

UNA RISOLUZIONE DEL P. C. I.

Il Partito Comunista per la riforma agraria

Il progetto De Gasperi tradisce la Costituzione
La politica d. c. contro la riforma fondiaria

La Direzione del Partito comunista, riunita il giorno 27 di aprile, ha compiuto un primo esame delle dichiarazioni fatte dal Presidente del consiglio circa alcune direttive che ispirerebbero un progetto di riforma fondiaria che l'attuale governo starebbe elaborando. La Direzione del P. C. ritiene che le dichiarazioni di De Gasperi, anzichè manifestare la intenzione di procedere a una vera riforma fondiaria, rivelano ancora una volta che il gruppo democristiano conservatore il quale dirige il governo attuale non ha la minima intenzione di elaborare e proporre concrete e serie misure per modificare gli ingiusti e arretrati rapporti di proprietà oggi esistenti nelle campagne italiane, e cioè non intende promuovere nessuna vera riforma agraria. Questo è coerente con tutta la politica reazionaria che il governo conduce nelle campagne, e che va dal progetto Grassi-Segni, che nega una riforma del regime contrattuale in agricoltura, sino alla proposta di aumentare venti volte i canoni enfiteutici e le ancora sopravviventi prestazioni fondiarie perpetue.

Il partito della Democrazia cristiana avverte il malcontento diffuso nelle campagne per il mancato adempimento delle promesse fatte al corpo elettorale nei comizi dell'anno scorso e vorrebbe tranquillare i contadini con nuove nebulose promesse, le quali vengono esaltate dalla propaganda governativa come l'annuncio di imminenti misure per consentire l'accesso alla terra da parte dei contadini senza terra o con poca terra.

Nello stesso tempo, però, il governo si adopera a rafforzare la sua odiosa oppressione poliziesca e giudiziaria contro i lavoratori della terra che lottano per difendere e migliorare le proprie condizioni di esistenza e per l'applicazione delle stesse leggi dello Stato. Un'ondata di arbitrii, di soprusi, di vessazioni, di illegalità si è riversata nelle campagne, con il pretesto di restaurarvi l'ordine, in realtà per la difesa di tipo fascista di quell'«ordine» che coincide con gli interessi dei gruppi agrari più reazionari, di quell'«ordine» cioè che deve precisamente essere spezzato da una riforma agraria fatta secondo la lettera e lo spirito della Costituzione repubblicana.

Le dichiarazioni del Presidente del consiglio non contengono un programma di riforma agraria, nè illustrano un progetto di riforma, il quale non esiste; si limitano ad aprire una discussione, nello stesso governo; ad annunciare la costituzione di un Comitato di studio, e rinviano ogni decisione all'infinito, con la speranza che questo possa servire a creare uno stato di «fiduciosa attesa» nelle campagne, e addormentare i contadini. In sostanza esse fanno quindi un passo indietro rispetto alla stessa Costituzione, perchè riaprono un dibattito su principii che la Costituente ha già sancito e che il governo non dovrebbe fare altro che applicare.

Le proposte accennate dall'on. De Gasperi sono più arretrate di quelle stesse che furono fatte in Parlamento, anche dal Partito popolare, nel primo dopoguerra. Esse non tendono ad applicare i principii della Costituzione, ma ad eluderli. Nella sostanza, infatti, esse mirano esclusivamente a forzare la vendita di una certa quantità di terra attraverso uno stralcio fatto, una volta tanto, in un certo numero di proprietà. Mentre è noto che la Costituzione prevede l'introduzione di un limite generale alla estensione della proprietà fondiaria, la limitazione della proprietà terriera, secondo le proposte dell'on. De Gasperi, non sarebbe nè generale nè permanente. Sintomatico poi è il fatto che le stesse misure di cui ha parlato il Presidente del consiglio non si applicherebbero nè alla Sicilia, nè alla Sardegna, nè alla Calabria, nè al Lazio, cioè non si applicherebbero alle regioni più caratteristiche del latifondo e dove il problema della terra è più acuto. Il criterio di limitazione non sarebbe fissato in base alla superficie della proprietà, ma in base al reddito imponibile, ciò che creerebbe flagranti ingiustizie e un pregiudizio favorevole al grande proprietario assenteista. Il trasferimento degli eccedenti attraverso la determinazione lasciata al proprietario di vendere o dare in enfiteusi, non aiuterebbe il contadino senza terra più povero, bensì il contadino che già dispone di capitale. Con questi criteri il monopolio terriero non sarebbe neppure scalfito, e la maggior parte dei nuovi contadini possessori, dopo qualche anno, tornerebbero quasi certamente alla condizione di nullatenenti, come avvenne per molti piccoli proprietari formatisi nel primo dopoguerra. Sarebbe del tutto mancato lo scopo di fare una vera e generale riforma agraria, che sia insieme opera di giustizia sociale, e stimolo potente alla estensione del mercato interno e al risanamento economico nazionale.

Per queste principali considerazioni, la Direzione del Partito comunista considera che le proposte dell'on De Gasperi non rappresentano

(Continua in 2.a pag., 1.a colonna)

Da oggi, per disposizione inderogabile della Unione Editori, il giornale a sei pagine costa 20 lire.

FULMINEA AVANZATA DELLE FORZE POPOLARI A SUD DI SCIANGAI

Hangchow sgomberata dai nazionalisti attende di ora in ora le truppe liberatrici

Radio Cina Libera invita gli anglo-americani ad abbandonare il paese

NANCHINO, 30. — Hangchow, capitale della provincia di Ce Kiang grossa città posta a 160 chilometri a sud di Sciangai sulla costa del Mare Cinese meridionale è stata evacuata precipitosamente dal governo provinciale nazionalista e dai grossi funzionari del Kuomintang. Una colonna dell'Armata popolare era segnalata nella mattinata a Ping Yao 20 km. a nord e procedeva senza incontrare resistenza mentre una seconda colonna dell'Armata popolare ha già occupato Ciao Fen, 40 km. a nord ovest di Hangchow. Le truppe nazionaliste incaricate di difendere la città sono già in fuga verso sud. La liberazione di Hangchow è quindi questione di ore.

Secondo una notizia INS anche l'importante caposaldo di Nanciang, il secondo cardine della nuova linea di difesa nazionalista sarebbe stata evacuata. Non si hanno conferme in merito. Signora a ogni modo completamente dove sia il governo del Kuomintang e pure il comando supremo delle truppe nazionaliste.

Intanto l'Armata Popolare sta rastrellando gli effettivi di sette armate nazionaliste in una zona di circa centomila chilometri quadrati a sud dello Yangtze.

In una trasmissione di radio Pechino, il generale Li Tao del comando dell'Armata popolare ha invitato gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia a ritirare prontamente le rispettive truppe, navi da guerra, aviazione militare e civile dalla Cina. Egli ha affermato che la Cina popolare d'altra parte si impegna a proteggere quegli stranieri che sono addetti a normali attività in Cina e che è disposta a entrare in rapporti diplomatici con le potenze occidentali, purchè tali rapporti siano su una base di reciprocità e l'indipendenza e la sovranità della Cina venga riconosciute e siano preceduti dalla rottura delle relazioni delle potenze straniere con il Kuomintang.

Parlando dell'incidente dell'*Amethyst* Li Tao ha ridicolizzato le affermazioni di Attlee secondo le quali la nave inglese avrebbe potuto levare le ancore solo a condizione di trasportare le armate popolari al di là dello Yangtze. «Attlee ha mentito — ha detto Li Tao — L'Armata popolare non aveva davvero bisogno di una corvetta inglese per passare il fiume». Egli ha ricordato ad Attlee che nessuna nave straniera ha il diritto di entrare in una via d'acqua interna della Cina quale lo Yangtze.

Sciangai (telefoto in esclusiva per «l'Unità») — Fucilieri di marina e funzionari delle missioni economiche e militari americane, affollano le banchine e si imbarcano sulle navi USA che salpano precipitosamente da Sciangai per timore di essere bloccate nel porto dalla avanzata dell'Armata Popolare

ATTLEE PEGGIO DI CHURCHILL

I laburisti vietano il corteo del 1. Maggio

LONDRA, 30. — Da sessant'anni a questa parte, il 1. maggio è sempre stato la grande festa della classe lavoratrice britannica. La grande tradizione di un corteo di decine di migliaia di lavoratori attraverso le vie di Londra si era iniziata nel 1890, alla presenza di Engels, che in quell'occasione disse: «I lavoratori inglesi sono ora rientrati nel movimento proletario mondiale». Da allora, ogni anno, il corteo aveva formato la manifestazione centrale della festa del 1. maggio.

Quest'anno il corteo non si farà: ci voleva un governo laburista per proibirne lo svolgimento; mai, neppure un governo conservatore aveva osato tanto. La scusa? Se i fascisti non possono tenere i loro cortei, nessuno li deve tenere.

Ecco come stanno le cose: negli ultimi mesi, Mosley ed i suoi adepti hanno ricostituito il partito fascista e sono arrivati sino ad avere il coraggio di organizzare cortei attraverso Londra. Ben poco coraggio, del resto, è stato loro necessario, dato che la polizia, in forze, ha sempre scortato i loro tentativi di cortei, per difenderli dalla folla londinese che, in quelle occasioni, ha fatto di tutto perchè questa vergogna non avesse luogo.

Decine e decine di antifascisti sono stati portati in prigione per avere osato tanto e, come ultima misura, il Ministro dell'Interno ha dichiarato che, data l'impossibilità per i fascisti di tenere i loro cortei, nessun corteo di nessun genere sarà d'ora in poi permesso per le vie di Londra. Questo, che non si può qualificare che come un diretto affronto alla parte più antifascista del popolo inglese è l'ultimo stadio a cui è arrivato il governo laburista nel tentativo di reprimere il movimento proletario. La risposta a questa provocazione sarà data dai lavoratori inglesi in una grande manifestazione che sarà tenuta domani a Trafalgar Square, a cui parteciperanno in forza i lavoratori di tutte le categorie. «Malgrado tutti gli ostruzionismi — scrive il "Daily Worker" — il 1. maggio dimostrerà la forza del movimento operaio britannico. Niente potranno far mai i capi laburisti per far scomparire il carattere di questa festa: festa dell'unità, che oggi occorre più di prima, nella lotta contro il Patto Atlantico e per la pace».

CARLO DE CUGIS

Martedì su L'UNITA'

«L'Osservatore Romano e il processo a Vie Nuove» risposta di LUIGI LONGO

IL DONO DEL GOVERNO PER IL PRIMO MAGGIO

Nuovo grave aumento delle tariffe ferroviarie

Dal 1° luglio 18 % in più per i viaggiatori e 16 % in più per le merci

Alla vigilia del Primo Maggio un nuovo, grave aumento delle tariffe ferroviarie è stato annunciato dal Ministro dei Trasporti. Soltanto due mesi dopo l'ultimo aumento, che come si ricorderà grava soprattutto sulla terza e seconda classe, Corbellini presenterà al Comitato Interministeriale Prezzi un secondo provvedimento che prevede una maggiorazione del 18 per cento sulle tariffe viaggiatori e del 16 per cento sulle tariffe merci. L'aumento dovrebbe entrare in vigore dal 1. luglio prossimo.

Per giustificare questo nuovo inasprimento delle tariffe ferroviarie Corbellini ha ancora una volta parlato della «necessità di risanare il bilancio delle FF.SS.», ma le precedenti esperienze dimostrano chiaramente che ogni aumento ha portato una contrazione del traffico e quindi una diminuzione degli introiti dello Stato. L'aumento si spiega soltanto con la necessità di applicare fino all'ultimo le clausole del Piano Marshall che, come è noto, impone la progressiva abolizione dei prezzi politici per scaricare sulle spalle dei consumatori il peso dell'inflazione e dell'aumento dei costi.

Inizio della costruzione delle case popolari

De Gasperi ha ricevuto ieri il Ministro Fanfani che gli ha presentato l'ing. Guala, presidente del Comitato di attuazione del piano per la costruzione delle case, piano che la lotta dell'opposizione al Senato e alla Camera ha sostanzialmente modificato a favore dei lavoratori.

Nella stessa giornata di ieri è stato autorizzato l'investimento dei primi 15 miliardi per l'inizio delle costruzioni in 75 località diverse, scelte in base alla vastità delle distruzioni belliche subite. Dieci miliardi serviranno alla immediata realizzazione di un primo lotto di costruzioni promosse dal Comitato; 5 saranno anticipati alle aziende o cooperative che intendano costruire direttamente per i propri dipendenti. Per quanto riguarda il Lazio le somme sono state così assegnate: Frosinone (50 milioni), Latina (Cisterna 25 milioni), Rieti (50), Roma (800), Albano Laziale (50), Civitavechia (50), Frascati (50), Velletri (50), Viterbo (50).

Interrogazione sul fermo del senatore Bolognesi

Al Senato sono state svolte ieri mattina numerose interrogazioni. Per la prima volta dopo il 18 aprile 1948, il sottosegretario Marazza, interrogato sul fermo del sen Severino Bolognesi avvenuto a Pavia durante una manifestazione, ha dichiarato che «il Ministero ha la sensazione di non essere stato esattamente informato» dalla Polizia. Egli si è riservato di dare pertanto una risposta in seguito.

La seduta è stata rinviata a mercoledì.

PER LA RIFORMA AGRARIA

Risoluzione della Direzione del PCI

(Continuazione dalla 1.a pagina)

affatto una riforma fondiaria « timida e moderata », come viene affermato dalla propaganda ufficiale, ma l'espressione della volontà del governo di difendere sostanzialmente il regime attuale della proprietà fondiaria.

La Direzione del Partito comunista richiamandosi al programma del Partito e alle rivendicazioni del movimento della Resistenza, riafferma che una riforma agraria, per essere tale deve tendere alla liquidazione della grande proprietà assenteistica (latifondo), alla limitazione della grande proprietà capitalistica con l'avviamento e stimolo a forme di conduzione cooperativa, ad una profonda riforma dei patti agrari, alla estensione e difesa conseguente della piccola e media proprietà lavoratrice.

Che questi siano gli obiettivi di una riforma agraria la quale corrisponda agli interessi e alle aspirazioni di milioni di contadini senza terra, lo si può conoscere dalle masse stesse e dal movimento per la riforma agraria che sono in sviluppo in tutto il Paese. Il governo democristiano, col pretesto di essere riuscito a carpire una maggioranza parlamentare, rifiuta di porgere attenzione a questo movimento. La riforma agraria, come ogni riforma di struttura, deve invece essere fatta con il consenso e la partecipazione delle masse popolari, deve fornire occasione allo sviluppo e al rafforzamento della democrazia.

Spetta quindi oggi in primo luogo alle masse contadine, di salariati e braccianti, di mezzadri e coloni, di fittavoli coltivatori diretti e di piccoli e medi proprietari, intervenire nel modo più ampio ed efficace per rivendicare la riforma agraria. I comunisti non sono per niente contrari a che l'inizio di questo dibattito abbia luogo dalle proposte accennate dal Presidente del Consiglio, tanto più se esse verranno rese concrete in un progetto di legge. I comunisti sono favorevoli a qualsiasi misura che, anche in modo limitato, dia un colpo particolarmente alla grande proprietà assenteistica e ai vecchi rapporti di classe nelle campagne. Essi si propongono però, ancora più ampiamente sviluppando il grande lavoro già iniziato dal movimento dei Comitati per la terra, di dimostrare ai contadini e a tutta la popolazione che quanto De Gasperi propone non è la riforma agraria, ma unicamente un modo di eludere i precisi impegni di riforma scritti nella Costituzione. E' necessario quindi che il più largo e pubblico dibattito su questo tema si concluda in ogni comune, provincia, regione, con proposte concrete del modo come gli agricoltori e i contadini di ogni località ritengono possibile e necessario venga affrontato e risolto il problema della terra. E' necessario che nell'Assemblea regionale siciliana sia condotto a fondo il dibattito per l'attuazione della riforma agraria nell'Isola. In primo luogo però è indispensabile sia liquidata al più presto per l'azione di tutti i partiti democratici e delle organizzazioni sindacali, l'atmosfera di intimidazione e terrore che oggi viene fatta gravare sui contadini lavoratori e che crea nelle campagne l'aperta dittatura, appoggiata dallo Stato, degli strati più ricchi e potenti.

Per raggiungere questo scopo, la Direzione del Partito comunista invita i comunisti che fanno parte delle organizzazioni dei lavoratori della terra e del movimento per la terra a proporre sollecitamente la convocazione degli organismi dirigenti di queste associazioni, affinchè siano prese le opportune decisioni e date le direttive necessarie per rendere generale il dibattito e la lotta per la riforma fondiaria e per la difesa dei diritti democratici nelle campagne.

La Direzione del Partito sottolinea fortemente il compito dei comunisti di difendere in modo conseguente la piccola e media proprietà e la cooperazione agricola. Una riforma fondiaria deve comportare obbligatoriamente un piano organico di assistenza ai nuovi e vecchi contadini possessori della terra, e alle cooperative agricole, il quale deve significare: credito a buon mercato e a lunghe rateazioni per le opere di trasformazione fondiaria; riforma dei tributi statali e locali per la piccola e media conduzione, con esenzioni tributarie per le conduzioni familiari; condotta agronomica comunale o consorziale; proroga delle concessioni fatte alle cooperative di lavoro e diritto di trasformare tali concessioni in enfiteusi.

La Direzione del Partito incarica i gruppi parlamentari comunisti di predisporre un progetto di iniziativa parlamentare in difesa della piccola proprietà e di scolgere nei due rami del Parlamento la necessaria azione in sostegno delle posizioni da essa fissate.

Osservatorio

Al cantiere-scuola della Buffalotta, i venti dipendenti e gli istruttori ieri non sono stati retribuiti, perchè — ha detto l'ing. Villa — i danari non erano stati ritirati a causa dello sciopero della Banca d'Italia. Strana, questa Banca d'Italia. Ha pensato a far pagare, tramite strane Casse e uffici postali, i pensionati, gli statali, tutti quanti e proprio i meno o poco più della Buffalotta sono stati abbandonati a se stessi! Non si tratterà piuttosto di una "stranezza" dell'ing. Villa, che non si è preoccupato di provvedere alla bisogna, come hanno fatto tutti gli altri dirigenti?

Auguri **Cronaca di Roma** *agli "Amici,,*

ALLE ORE 10 A PIAZZA DEL POPOLO

Tutti i lavoratori amanti della pace si stringono oggi intorno alla bandiera della grande C. G. I. L.

I convenuti firmeranno la Petizione su invito della Camera del Lavoro - Nuove adesioni di Magistrati - I luoghi di convegno - Gare sportive e feste popolari

Stamane alle 10, come abbiamo già annunciato, tutti i lavoratori romani si riuniranno in Piazza del Popolo per celebrare la loro festa, intorno alla bandiera della grande Confederazione Generale Italiana del Lavoro. Oratori ufficiali saranno gli on. Santi e Bitossi, Segretari Generali della C.G.I.L., in sostituzione del compagno Di Vittorio, tutt'ora trattenuto a Mosca al Congresso dei Sindacati sovietici.

L'addobbo di Piazza del Popolo, al momento in cui scriviamo all'1 di notte, è veramente imponente. In disposta all'ostruzionismo di Rebecchini, gli operai della Ditta Innocenti-Blagi si sono prestati volontariamente ad erigere il castello tubolare alto trenta metri, sulla cui sommità si sta innalzando la Colomba, fatta rimuovere dalla scarpata del Pincio. La Ditta ha offerto il materiale occorrente.

E' superfluo, ormai, sottolineare la grande importanza dell'assemblea popolare di questa mattina. Essa costituirà una chiara risposta alle manovre liberticide e anti-sindacali del Governo e della Confindustria, nascostamente ed apertamente sostenute dall'organizzazione sindacale crumira.

Quest'ultima, dopo aver invaso le vie di manifesti, ha organizzata la affluenza a Piazza Navona di suoi aderenti e di individui raccolti nei vari centri della provincia, concedendo loro gratuitamente il viaggio a Roma e tutti i mezzi di trasporto necessari, che da 63 punti periferici confluiranno sul luogo del loro comizio.

Ma da Piazza del Popolo si leverà unanime un grido di condanna contro queste montature para-governative e, a sostenimento di tutta la azione ingaggiata dalle organizzazioni democratiche per la difesa della libertà e della pace, i convenuti apriranno ufficialmente e clamorosamente la campagna per la sottoscrizione della scheda per la petizione contro il patto di guerra. A questo proposito, la segreteria della C.d.L. ha invitato tutti gli aderenti a firmare e a rendersi parte diligente affinchè la stragrande maggioranza dei cittadini firmi anche essa la scheda.

Nei giorni scorsi, la petizione è stata fatta circolare anche a Palazzo di Giustizia. Con entusiasmo hanno finora apposto la loro firma, aderendo anche al Comitato forense giudiziario per la difesa della pace, i dott. Ugo Giudiceandrea, Ettore Patini, Arnaldo Lombardi, Luigi Esposito, Gastone Fresia, Bruno Moser, Arrigo Filippucci, Gastone Castagna, Nicola Sciarretta, Miucci, Ercole Raponi, Francesco Tucci, Edgardo Tottarin e Alessandro Scolzato.

Tre milioni offerti per i lavoratori in lotta

Dato l'intervento degli organi superiori e dei gruppi parlamentari della circoscrizione di Roma in difesa dell'Industria romana e per il rispetto delle norme sindacali, le Commissioni interne e i collettori delle officine metallurgiche, riuniti ieri sera alla C.d.L. hanno approvato un o.d.g. col quale, mentre confermano che il sistema adottato dalla Direzione con la serrata e i licenziamenti è arbitrario e provocatorio, approvano l'operato della Segreteria del Sindacato per le misure prese. Inoltre, in considerazione che l'intervento degli organi sindacali superiori e quello dei parlamentari può facilitare una soluzione della vertenza favorevole ai lavoratori della Breda, le Commissioni interne hanno deciso di sospendere la non collaborazione per tutta la categoria, pur rimanendo vigili, a disposizione del Sindacato, per riprendere l'agitazione con maggior forza qualora il Sindacato stesso lo ritenesse opportuno.

Domani mattina alle 10 i lavoratori della Breda, si riuniranno di nuovo, alla Camera del Lavoro.

In occasione della festa del 1. Maggio, il Comitato di solidarietà ha comunicato i risultati della sottoscrizione lanciata per sostenere le lotte dei lavoratori dei cantieri edili e degli operai della Cisa-Viscosa. Secondo tali dati la sottoscrizione popolare ha fruttato: 3.500.000 lire sottoscritte dai lavoratori romani; 9 milioni di credito offerti dalle cooperative per le famiglie dei lavoratori in lotta; diverse tonnellate di viveri raccolte nelle mense aziendali, nei mercati, nei negozi, in provincia.

La guida per il Primo Maggio

I lavoratori e la cittadinanza interverranno alla manifestazione di P. del Popolo, muovendo in corteo dai seguenti CENTRI DI RACCOLTA: Piazza Risorgimento, Piazza della Rovere (Ospedale S. Spirito), Piazza Esedra, Piazza Sidney Sonnino, Piazza Porta S. Paolo, Piazza Porta S. Giovanni, Piazza Marconi, Giardino (lavoratori N. U.). I pellegrini si riuniranno dinanzi alla sede sociale in Piazza Sonnino. Alle ore 9 i vari cortei si muoveranno dai luoghi di raduno e si concentreranno a Piazza del Popolo.

Per tutta la giornata di oggi il servizio AUTOFILOTRAMVIARIO rimarrà sospeso, mentre i tram della STEFER funzioneranno normalmente. Sulla ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo verrà effettuato un servizio ridotto. I TAXI riprenderanno il servizio alle 7 di domani. I LOCALI di pubblico spettacolo rimarranno aperti.

Nel pomeriggio, la ricorrenza del 1° Maggio verrà solennizzata nei vari quartieri con una serie di GARE SPORTIVE e di manifestazioni popolari. La festa più importante avrà luogo alla Passeggiata Archeologica, dove si svolgerà una festa campestre ed una interessante manifestazione sportiva organizzata dalla UISP, che comprende due corse ciclistiche su circuito chiuso con partenza rispettivamente alle 16 e alle 17. Seguiranno una corsa podistica di 4 Km., una di marcia di 10 Km. una corsa ciclistica per donne, oltre a gare di pattinaggio e di micromotori. Numerosi stand già allestiti o in corso di allestimento assicureranno agli intervenuti tutti i conforti di cui avranno bisogno. Particolarmente riuscito ci risulta lo stand del quartiere Celio, presso il quale si potrà trovare di tutto, dalle bibite ai biscotti, dalle pagnottelle alle ciotole di Urbino. Alla passeggiata funzionerà un posteggio. Altro posteggio sarà istallato alla stazione Roma-Ostia.

L'UISP ha organizzato inoltre le seguenti gare: Gran Premio N. U., che verrà disputato su un percorso di 26 Km. con partenza alle ore 8 da Piazza Marcello Giardino. Trofeo Robur che si svolgerà su un percorso di 70 Km. con partenza alle 16 da Via Formia. G. P. Borgata Certosa, percorso 40 Km. partenza alle 16, da Via Galeazzo Alessi. Coppa Minelli: percorso 70 Km. partenza ore 15, da via Ostiense.

Altre manifestazioni sono state organizzate in numerosi quartieri di Roma. Tra le più importanti segnaliamo quella che si svolgerà a Montesacro con il seguente programma: ore 14 corsa ciclistica organizzata dalla S. S. Montesacro con partenza da Piazzale Sempione e arrivo al Viale Tiziano; ore 16: festa campestre nella pineta con giochi e trattenimenti vari che si protrarranno fino alle 21, ore 17 partita di calcio tra le squadre «Montesacro» e «Gianni Sport»; ore 18 merenda al sacco e ballo popolare. Durante la festa verrà iniziata la raccolta delle firme contro il patto di guerra.

Anche Torpignattara ha organizzato una serie di gare e manifestazioni varie, che si svolgeranno in Via Formia e al Piazzale Due Allori. Alla Sezione Colonna, in Via Tomacelli 146 avrà luogo infine alle ore 18,30 un trattenimento danzante.

In questo giorno di festa per i lavoratori non sono stati dimenticati i figli di coloro che versano in maggiori ristrettezze finanziarie: in quasi tutti i quartieri le associazioni democratiche ed i privati hanno organizzato numerosi pranzi per i bimbi. Segnaliamo fra gli altri la trattoria Renato in Via della Cave Aurelia 27, che offrirà un pranzo a quindici bambini del rione.

Pure nel pomeriggio di oggi verrà ufficialmente inaugurata la nuova sede della sezione del P.C.I. di Prati in Viale G. Cesare 73. Interverrà il compagno Natoli. Seguirà un trattenimento danzante al quale sono invitati tutti i cittadini del quartiere.

UNA DONNA IMPROVVISAMENTE IMPAZZITA

Lancia in mezzo alla strada un milione in fogli da 10 mila

Ricoverata alla clinica Neuropsichiatrica Solo 400 mila lire sono state recuperate

Un fatto veramente eccezionale è accaduto alle ore 20 di ieri sera in via delle più centrali vie della città, a quell'ora affollatissima di passanti.

In via Capo Le Case, angolo via Due Macelli una bella donna assai elegante ha estratto improvvisamente dalla borsetta un grosso fascio di biglietti da 10 mila lire e ha cominciato a lanciare in aria le banconote, come se si trattasse di manifestini o di coriandoli, gridando in tono melodrammatico: «Basta con questo sporco danaro! Che me ne faccio di questa cartaccia!».

La sbalorditiva scena ha richiamato sul posto una grande folla. Da ogni parte era un accorrere di persone che si lanciavano a raccogliere i biglietti di banca, alcuni con l'intenzione di restituirli, altri per impadronirsene.

Lemozionante scena è terminata con l'intervento di alcuni agenti. I quali hanno fermato la donna, hanno cercato di recuperare quante più banconote hanno potuto, riuscendo a raccogliere 399.500 lire, e quindi hanno accompagnato la strana signora al Commissariato Trevi.

Qui la donna è stata identificata per la trentaquattrenne Maria Luisa Rusconi, abitante in via di S. Ippolito 44. Secondo dichiarazioni della stessa Rusconi il fascio di banconote lanciate alla folla era di centotrenta biglietti da diecimila, cioè rappresentava il valore di un milione e 300 mila lire. Dal Commissariato Trevi la donna è stata trasportata in automobile alla Clinica Neuropsichiatrica del Policlinico e ricoverata in osservazione.

Da informazioni assunte presso il Commissariato di S. Ippolito risulta che la Rusconi aveva già dato altre volte segni di squilibrio mentale.

Alcuni agenti ci hanno detto che essa è stata ricoverata per un certo periodo in manicomio. Dalla portiera del loro stabile dove la donna abitava abbiamo saputo che la Rusconi andò ad abitare in via di S. Ippolito 44 cinque anni fa, insieme con il quarantasettenne Alberto Ministri, commerciante, il quale fu iscritto sul registro come marito della Rusconi. Qualche mese fa il Ministri si trasferì in via delle Carrozze 36 e da quel momento la donna visse sola. Quanto alla provenienza del fascio di banconote, si tratterebbe del ricavato della vendita di un appartamento di via P. Amedeo.

La ballerina di Trieste è morta improvvisamente

La ballerina romana Maria Mosca, ferita a revolverate a Trieste dal poliziotto americano Louis Cappellotti, è morta ieri alle 16,35. Quanto al Cappellotti, alcuni dicono che è morto, altri che è ancora vivo. In proposito le autorità americane tacciono.

LE PENSIONI AI FERROVIERI — La Cassa Compartimentale delle Ferrovie dello Stato (via del Policlinico 2) avverte che il pagamento delle pensioni ferroviarie per conto della Tesoreria Provinciale, dal 2 maggio avrà luogo dalle ore 9 alle 12 antiche dalle 15 alle 16 come nei giorni scorsi.

Inaugurata all'Appio la bandiera dei giovani

Si è inaugurata ieri nel quartiere Appio la bandiera della sezione giovanile comunista che, quando quanto ci risulta sarebbe anche più grande di quella della sezione Esquilino. Alla inaugurazione che si è svolta nel salone gremito di giovani e ragazze ha fatto seguito un trattenimento danzante. Nel corso della festa, altri 30 giovani hanno dato la loro adesione alla federazione Giovanile.

La difesa del Vascello commemorata ieri

E' stata solennemente rievocata ieri al Gianicolo la vittoria, riportata cento anni fa, dall'esercito della Repubblica Romana contro i francesi, agli ordini del Papa.

La cerimonia celebrativa si è conclusa dinanzi agli storici ruderi del «Vascello», dove volontari provenienti da tutta Italia difesero, con alla testa Garibaldi, la libertà della Repubblica Romana.

Tre milioni offerti per i lavoratori in lotta

Dato l'intervento degli organi superiori e dei gruppi parlamentari della circoscrizione di Roma in difesa dell'Industria romana e per il rispetto delle norme sindacali, le Commissioni interne e i col-

Il cadavere di un ladro assassinato rinvenuto in una fossa a Coccia di Morto

Gli assassini arrestati dopo 4 anni a Fiumicino per la denuncia di una moglie tradita

I carabinieri di Fiumicino hanno fatto finalmente luce su un fosco delitto avvenuto nel dicembre del lontano '44 e rimasto fino a pochi giorni fa avvolto nel più fitto mistero. Nel dicembre '44, un giovane di Maccarese, Umberto Coccia fu Orazio, di 19 anni, manovale disoccupato, scomparve dalla circolazione. Le indagini non portarono ad alcun risultato.

Qualche giorno fa, una donna si presentò ai carabinieri e raccontò che il Coccia era stato ucciso. «Io so chi ha ucciso — disse la donna — e dove è seppellito il cadavere». I carabinieri, dapprima incredoli, si dovettero però ben presto convincere davanti alla dovizia dei particolari forniti dalla donna.

Ecco come si erano svolti i fatti. Umberto faceva parte di un «prosa» banda di razziatori di bestiame che infestava la zona. Un giorno, per una questione di danaro (la spartizione di un ricco bottino) si accese una disputa tra il giovane e i complici, tra i quali era la donna. I banditi misero mano alle pistole. Una terribile sparatoria, una vera «fida infernale», si svolse in un luogo solitario, che per singolare coincidenza si chiama Coccia di Morto.

Il giovane cadde crivellato dai colpi sparati dal marito della donna. Luciano Addis di 44 anni, da un certo Paolo Porta, di 27 anni, e dal «fenne Felice Pace. I primi due sono già stati arrestati. Il terzo è latitante. La donna, che si chiama Anna Maria, ha dichiarato di aver assistito al conflitto, ma senza sparare. Essa ha anche detto di essere decisa a denunciare il marito, perchè stanca di essere da lui maltrattata e tradita.

Ieri mattina alle 10, la salma dell'ucciso è stata riesumata.

Due bimbi vittime di terribili sciagure

Due bambini sono rimaste vittime di due gravissime sciagure. Alle ore 15,30 di ieri, a Colle d'Oro (Velletri), il piccolo Umberto Partigianoni, di 10 anni è rimasto ucciso da un ordigno esplosivo. Alle 17,30, a Roma, Livio Bottoni, di 6 anni, mentre attraversava via Cernaia per correre incontro a una banda militare, è stato investito da un tram della linea 2 che gli ha tagliato di netto le gambe.

Un neonato ucciso con un pugno in testa

Una macabra scoperta è stata fatta alle 15 di ieri in via Cataletto (Stazione Parrocchietta) nei pressi del numero civico 106. Occultato tra l'erba, è stato rinvenuto il cadavere di un neonato di sesso maschile, avvolto in carta da imballaggio. Il cadaverino aveva il cranio fratturato. I carabinieri, che hanno iniziato le indagini, ritengono che sia stato ucciso con un pugno sulla testa.

PICCOLA CRONACA

OGGI DOMENICA 1. MAGGIO — Festa del Lavoro. Il sole si leva alle 5,14 e tramonta alle 19,27. Durata del giorno ore 14,13.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 65, femmine 39. Nati morti: 2. Morti: maschi 16, femmine 17. Matrimoni: 21.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura 6: ieri: massima 26,2, minima 14,7. Per oggi è previsto tempo sereno e temperatura stazionaria.

FILM DA VEDERE - «Le mani della legge», al Brancaccio, trattoria, Savoia, «Fuoco a Oriente» al Castroncelli, Diana, Massimi, Odeon, «Aveva» al Politeama Margherita.

FARMACIE DI TURNO - I TURNO - Flaminio: via Vigoola 69. Prati, Trionfale: v. Andrea Doria 38; v. Scipione 38; v. Tiraiio 4; v. Mazzanta Bondigli 33; piaz. Cola di Rienzo 31. Trevi, Campomarzio, Colonna: v. Ripetta 24; v. della Croce 10; v. Tomacelli 1; p. Trevi 89; v. Tritone 16. S. Eustachio: piaz. Capodistria 96. Regola, Campitelli, Colosseo: v. Tor Millina 6; piaz. Farnese 42; v. Pie' di Marmo 38. Trastevere: v. S. Francesco a Ripa 121; piaz. della Sra a 23. Monti: v. Urbana 11; v. Nardonelli 245. Esquilino: v. Farini 63; v. Regina Giovanna di Bulgaria 42; piaz. Vittorio 116; v. Emanuele Filiberto 145. Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi: v. XX Settembre 12; v. S. Martino della Battaglia; v. Castelfidardo 39; piaz. Barberini 49. Salario, Nomentano: v. Po 37; v. Ancona 36; v. Bertolosi 5; v.le Gorizia 56; v. G. B. Morgagni 38; v.le XXI Aprile 31; v.le Provincie 5; v. Tripoli 2-B. Celio: Celimontana 11. Testaccio, Ostiense: v. Ostiense 257; piaz. Testaccio 48. Tiburtino: v. Tiburtina 72. Tuscolano, Appio, Latino: v. Tuscolo 60; v. Britannia 4; v. Appia Nuova 405. Prenestino, Labicano, Torpignattara: v. A. Gioberti 21; v. Torpignattara 17. Milvio: v. Broletto 55; v.le Angelico 129. Monte Sacro: v.le Sempione 23; v.le Jonio 2. Giustiniano: v. Perugia 18. Garbatella: v. Matteucci 48. Monte Verde Nuovo: piazza Giustiniano. Borgo Aurelia: largo p. Cavalleggeri 7. Ponte: v. della Conciliazione.

COMUNICATO

L'Ufficio Quadri della Federazione comunica che Gino Pace, già della cellula del «Messaggero» (Sez. Colonna) è stato espulso dal P.C.I. per cramirraggio e incitamento al cramirraggio, a norma dell'Art. 45 dello Statuto.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LUNEDI'

Pastelegrafonici: Comm. di lav. alle 17,30; Comm. di cellula e comp. delle C. I. alle 18,30 in via Capo d'Africa (Sez. Celio) per la preparazione alle elez. amm.

Responsabili sindacali e di massa: alle 18 in Fed.

I segretari di Sez. alle 18,30 a Porta Pia.

Gli organizzativi alle 18 in Fed.

Gli agit-prop. alle 18 in Fed.

MARTEDI'

Autoferrotranvieri: Comm. di lav. alle 17 in Fed.

Servizi pubblici: Comm. di coordinamento alle 18 in Fed.

Commerciali: la Comm. di lav. e l'intercellulare alle 17 in piazza Lavatelli, 36.

Ferrovieri: l'intercellulare alle 18 in Fed.

Cinema: i comm. di lav. delle cellule e il comit. dir. dell'avvenimento alle ore 19 alla Sezione Tuscolano, via La Spezia, 19.

Responsabili femminili della città e dell'Agro alle 16 in Fed.

FEDERAZIONE GIOVANILE

LUNEDI'

I responsa. giovanili alle 18 a Porta Pinciana. Le responsabili delle ragazze alle 17 in Fed.

MARTEDI'

I comp. attivisti alle 17 in Fed.

COMUNICATO A.N.P.I.

I responsabili di tutte le Sottosezioni e di tutti i Circoli ed i Nuclei Aziendali, sono convocati presso la sede dell'A.N.P.I., martedì 3 alle ore 18. Nessuno manchi.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Le responsabili dei Circoli U.D.I. sono pregate di partecipare alla riunione di lunedì alle 16,30. La riunione verrà tenuta dall'onorevole Marisa Cinciari Rodano.

RIUNIONI SINDACALI

Ferrovieri: commissioni interne, lunedì 2 ore 17 via Andrea Doria 64.

TEATRI - CINEMA - RADIO

TEATRI

ARTI: Piccolo Teatro della Città di Roma, ore 21,00: 19,00: «Un'amicizia di Gaetano» — ARENEO: riposo — ELISEO: Renato Rascel, ore 21,00: «Il Tenore» — OPERA: riposo — QUATTRO FONTANE: Sergio Ammirata Maggio Musicale, ore 21,30: «La Sonnambula» — QUIRINO: riposo. Diretta Gino Morelli — VALLE: Peppino De Filippo ore 21,00: «Ogni Maledetta Domenica» — Moscia Mancini e il Commissario di Nottetempo — PIRANDELLO: Comp. Umoristica A. Alto Caporaso, ore 16,30, 19,30: «Natale a casa Cupiello» — FILARMONICA: Ettore Lanzi ensemble de chansons Olga Coelho, alle ore 17,15 — ARGENTINA: Lunedì ore 21: Concerto del pianista Benedetti Michelangeli.

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. rev. e film: Duello al sole — ALTIERI: comp. rev. e film: Jesse il bandito — IGUVINELLI: comp. rev. e film: Mon Paradis — ITALIA: ore 16,30: Grande Varietà Silvio Fantalia — LA FENICE: comp. rev. e film: La grande miseria — MANZONI: comp. rev. e film: Il mio avvocato — NUOVO: comp. rev. e film: Sciuscià fantasia — PALAZZO: comp. rev. e film: La sete — PRINCIPE: comp. rev. e film: Tragica agonia — VOLTURNO: comp. rev. e film: L'amore assassino — I.

CINEMA

Acquario: Storie clandestine — Adriacine: L'ultima notte di pace — Alcione: Sciuscià — Alfieri: Duello al sole — Archimede: Tre uomini forti — Arenula: La bella straniera — Astoria: L'amore passa a Nordover — Augustus: Due marinai e una ragazza — Aurora: L'assassino viene dal mare — Ausonia: Dev'essere felice, comp. rip. — Barberini: La montagna sarà tua — Bernini: Il gran serenio — Bologna: Giulietta e Romeo — Brancaccio: Le mani della legge — Capranica: Le mani della legge — Capitol: Amanti e la sua fanciullezza — Capranica: La sepolta viva — Capranichetta: La sepolta viva, 18, 21,30 — Centocelle: Fuoco a Oriente — Cola di Rienzo: Duello al sole — Clodio: Anima e corpo — Colosseo: Le bianche scogliere di Dover — Corso: Emigrantes — Cristallo: Il mio regno — Del Vascello: Lotteria argentina — Delle Falci: Il capo tribù — Delle Maschere: L'eterna amante — Delle Provincie: Il cassiere di Fort Apache — Delle Vittorie: Quando le signore si divertono — Diana: Duello al sole — Doria: Fuoco a Oriente — Eden: Due marinai e una ragazza — Esquilino: Jesse il pirata — Doctor Zhivago — Estellino: Uomini e Cannoni — Europa: La sepolta viva — Excelsior: Dev'essere felice — Farnese: La sete — Fiamma: Fermate la folla — Flaminio: Storie clandestine — Fulgore: Amanti della guerra — Fontana: Foto nella fossa dei leoni — Fontana di Trevi: Amanti e la sua fanciullezza — Galleria: La mano della legge — Giulio Cesare: Duello al sole — Golden: Quando le signore si divertono — Imperiale: La sepolta viva — Induno: Mamma mi nasconde — Iris: Tutto nella fossa dei leoni — Massimo: Duello al sole — Mazzini: Fuoco a Oriente — Metropolitan: La montagna sarà tua — Moderno: Emigrantes — Modernissimo: sala A: Duello al sole; sala B: La rana dei nostri sogni — Monte Mario: Gli ammutinati del Bounty — Novocinema: Accidenti alla guerra — Odeon: Fuoco a Oriente — Orfeo: Orfeo — Palestrina: Fabiola — Palestrina Margherita: Heidi — Quirinale: Il gran premio — Quirinetta: «Tre uomini forti» 17, 19,15, 21,45 — Reale: Duello al sole — Rex: Duello al sole — Rialto: Sala Rossa — Rivoli: Via coll'vento, 16,30, 21,30 — Roma: Tarzan a New York — Rosa: Avventura sul Wyoming — Rubino: Il corsaro di Bagdad — Salario: L'isola delle sirene — Sala Umberto: Quando le signore si divertono — Salone Margherita: Emigrantes — Savoia: La legge della legge — Smeralda: Amanti sul fondo — Splendore: Il gran premio — Stadium: Giulietta e Romeo — Superciema: Sciuscià — Tiburtino: Quando le signore si divertono — Trianon: Quando le signore si divertono — Trieste: Appuntamento sul fondo — Tuscolo: Persiane chiuse, comp. rip. — Venere: Aprile: Bellezze al bagno — Verbano: Giulietta e Romeo — Vittoria: Duello al sole — Sala S. Roberto: La croce di fuoco.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 10,35: Musica leggera — 11: Concerto dell'orchestra E. Manno — 12,25: Musica leggera — 13,32: Melodramma: operetta — 14,10: Orch. Antonini — 14,40: Musica per organo e quartetto di pianoforte — 15: Musiche da film — 16: Orch. Massenzio — 17: Radiocrea 2, tempo di una partita di calcio — 20,31: Orch. Havana Cuban Boys — 21: Musica sinfonica — 23,25: Musica da ballo.

RETE AZZURRA — Ore 13,32: Canzoni — 18: Impressa libera — 20,33: Musica leggera — 21,05: Music-Hall Cosmopolita — 22,15: Ora di ballo — 23,25: Musica da ballo.

CROLLO DEI PREZZI

ORGANIZZAZIONE GR. UFF. G. ANTICOLI
VIA GOITO, 34 (vicino P. Indipendenza) ROMA

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

		al metro
TELA opaca unita per biancheria,	alta cm. 80	L. 142
TELA opaca fiorellini per biancheria	» 80	» 198
PERCALLE fantasia gran fiorato	» 75	» 185
PERCALLE fantasia grân fisso	» 75	» 190
PERCALLE fantasia rasato extra	» 75	» 218
PERCALLE augusta fantasia esclusiva	» 75	» 245
COSTELLA cotelé cento disegni novità	» 75	» 295
CRETONELLA fantasia speciale esclusivo	» 75	» 250
TELA Po fantasia ritorta ricca scelta	» 75	» 297
FANTASIA redibluè esclusiva per Roma	» 75	» 265
TELA spiaggia ingualcibile colori uniti	» 70	» 150
TELA antipiega ingualcibile tinte unite	» 70	» 239
TELA alassio ingualcibile colori fantasia	» 70	» 280
LINELLA Leuman unita e fantasia	» 70	» 375
PANNO lana Leuman colori assortiti	» 140	» 875
CREPELLA purissima lana colori estivi	» 70	» 395
MELANGE' lana pura colori uniti estivi	» 70	» 295
CREP pesante colori uniti per mantelli	» 90	» 595
CRESPO fantasia novità tinte olio	» 90	» 445
CRESPO aurora fantasia disegni esclusivi	» 90	» 550
FODERA taffettas extra speciale	» 140	» 450
TAFFETTAS scozzesini meravigliosi	» 90	» 490
ORGANDIS fantasia rosa celeste bianco	» 90	» 330
PIQUET mille righe rosa celeste bianco	» 80	» 295
COTONINA grezza puro cotone America	» 80	» 135
COTONINA grezza puro cotone makò	» 80	» 168
MADAPOLAM colorato per biancheria	» 75	» 150
MADAPOLAM colorato finissimo	» 80	» 175
MUSSOLO marca San Pietro qualità extra	» 80	» 245
MUSSOLO marca Trestelle oro	» 80	» 219
MUSSOLO marca Drago extra	» 80	» 165
TESSUTO fresco pettinato per uomo	» 150	» 950
FANTASIA fresco ingualcibile per uomo	» 150	» 975
FANTASIA fresco per abiti da uomo	» 140	» 660
PETTINATO fantasia pura lana uomo o sig.	» 140	» 360

QUESTA SPECIALE VENDITA E' PER CONTO DELLE GRANDI FABBRICHE DELL'ALTA ITALIA
VISITATECI! VISITATECI!

PER LA PRIMAVERA
ELMAS
ELEGANZA MASCHILE
ROMA — VIA OTTAVIANO N. 56 - TEL. 32-360 - ROMA

OFFRE OCCASIONI UNICHE

ABITO confezionato lana	L. 8.500
ABITO gabarden e cannettè	» 14.500
ABITO bleù - pura lana	» 14.500
PANTALONI flanella	» 1.900
PANTALONI antipiega	» 2.900
PANTALONI gabarden e cannettè	» 3.900

ESTESO ASSORTIMENTO IN PANTALONI PER PERSONALI PANCIUTI E MAGRI

CONFEZIONE PER BAMBINI DA PRIMA COMUNIONE
Stoffe a metraggio e per confezioni su misura
SPECIALE ORGANIZZAZIONE PER VENDITE RATEALI

Cinodromo Rondinella
Domani alle ore 15.30 riunione corse di Levrieri a parziale beneficio CRI

DOMANI AL PLAZA
Ettore PETROLINI in NERONE

Migliaia di sofferenti ai piedi ottengono efficacemente immediato e duraturo sollievo col bi-Prodotto SOS.
Tutte le sofferenze causate da stanchezza, bruciori, sudore eccessivo, macerazione della pelle tra le dita, screpolature dolorose, cessano immediatamente con l'uso di questo prodigioso prodotto. Richiedetelo oggi stesso senza indugio. Anche Voi — Non lo dimenticherete!
In vendita nelle migliori Farmacie, Negozi articoli sanitari, o presso: SOS v. Garibaldi 17, TORINO v. Milano 3-5, ROMA

Gastroenterologia
Gabinetto medico specializzato per malattie di fegato, stomaco, intestino. Dr. Martelli-Claretta - Viale Regina Margherita n. 42 (Piazza Quadrata). Tel. 864.465.

OGGI ai Cinema
CAPRANICA - IMPERIALE - EUROPA

ROMA
Corso Trieste, 109 » Tel. 890108
Via Po, 86 » » 864208
Via Brisbania, 30 » » 756161
Via Tuscania, 87-a » » 767007

Tintoria F.lli Bernard

ROMA
Via Amelia, 18 » Tel. 767467
Via Quattro Fontane, 4 » » 48144
Via Luigi Settembrini, 48 » » 82540
Corso Rinascimento, 14 » » 56178

NUOVA FILIALE: VIALE PARIOLI, 44

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello, 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

L'ORATORE

di ANTON CECOV

In una bella mattinata si facevano i funerali dell'Assessore Comunale Kiril Iwanowitsch Wawilonow.

Quando il corteo funebre si mosse dalla chiesa verso il cimitero, uno dei colleghi del morto, un certo Poplawsky, salì in una carrozzella e si fece accompagnare in fretta dal suo amico Gregorij Petrowitsch Sapoikin, un uomo giovane ancora ma che aveva acquistato una certa popolarità. Egli disponeva del raro talento d'improvvisare dei discorsi matrimoniali, giubilei e funebri. Poteva parlare a qualunque ora: appena svegliato, a digiuno, mortalmente ubbriaco, nel delirio.

Il suo discorso si svolgeva sempre liscio e prolisso: aveva nel suo dizionario molto più parole pietose, che non vi siano bacherozzi in una trattoria qualunque. Parlava sempre con eleganza e tanto a lungo, che qualche volta, specie a delle nozze di mercanti, bisognava ricorrere all'intervento della polizia per fermarlo.

— Mio caro, ho bisogno di te! — incominciò Poplawsky, trovandolo a casa. — Vestiti subito subito, e andiamo. E' morto uno dei nostri, stiamo per portarlo all'altro mondo, e così, mio caro, ci occorre un'arringa per l'addio. Una sciocchezza qualunque... Speriamo in te. Se fosse morto uno dei piccoli, non ti avremmo incomodato, ma questo è il Segretario... si può dire, un appoggio importante della Cancelleria. Non si può sotterrare un simile pezzo grosso, senza discorsi.

— Ah il Segretario! — sbadigliò Sapoikin. — L'ubbriacone?

— Sì, l'ubbriacone. Vi saranno dei *blini*, (1) un bell'antipasto... ti pagheranno la carrozza. Vieni.

Sapoikin acconsentì con piacere. Si ravviò colle mani i capelli, diede al suo viso un'ombra di profonda melanconia, e uscì con Poplawsky sulla strada.

— Conosco il vostro Segretario — diss'egli salendo in carrozza. — Un furfante e una bestia come ce ne sono pochi. Pace alla sua anima.

— Via, Griscia, non sta bene insultare i morti.

Al cimitero venne prima celebrata la litania. La suocera, la moglie, e la cognata, secondo l'uso, piangevano molto. Quando calarono la cassa nella fossa, la moglie strillò persino: «lasciatemi seguirlo!» ma non seguì il marito nella fossa, probabilmente ricordandosi della pensione vedovile. Avendo aspettato che tutto si fosse calmato, Sapoikin fece un passo avanti, abbracciò collo sguardo tutti i presenti, ed incominciò:

— Come credere agli occhi e all'udito? Non è un sogno terribile, questa cassa, questi visi piangenti, questi singhiozzi, questi gemiti??... Ahimè, questo non è un sogno e gli occhi non c'ingannano! Colui che ancora poco tempo fa abbiamo visto così robusto, così giovanilmente fresco e puro, colui che ancora poco tempo fa, davanti ai nostri occhi, simile all'ape, senza stancarsi mai, portava il suo miele nell'alveare comune a vantaggio del Governo; si è cambiato in un cadavere, e le sue opere in un miraggio.

La morte, che non conosce pietà, ha messo su di lui la ghiaccia mano.»

Che perdita irreparabile! Chi ce lo sostituirà? Abbiamo molti buoni impiegati, ma Prokofij Ossipitsch era unico.

Egli fino al fondo dell'anima si era consacrato al suo onesto dovere, non risparmiava forze, non dormiva durante le notti, era incorruttibile...

Devoto ai doveri professionali e alle buone opere, egli non conosceva i piaceri e le gioie della vita e persino si negò la felicità della vita di famiglia, sapete, che sino alla fine dei suoi giorni, egli era scapolo! E chi ce lo sostituirà?

Vedo ancora davanti a me il suo buon viso, sbarbato, volto a noi con un sorriso di cuore, sento ancora la sua tenera voce, dolce e amichevole... Pace al vostro corpo, Prokofij Ossipitsch! Riposa in pace, martire onesto e nobile!...

Sapoikin continuava e gli uditori incominciavano a mormorare tra di loro. Il discorso piaceva a tutti, aveva fatto spremere parecchie lagrime, ma molte cose parevano strane.

Prima di tutto era incomprensibile perchè l'oratore chiamasse il morto Prokofij Ossipitsch, quando questi si chiamava Kirill Iwanowitsch. In secondo luogo poi, tutti sapevano che il morto, durante tutta la sua vita, aveva litigato colla sua moglie legittima e quindi non lo si poteva ritenere scapolo, in terzo luogo egli aveva una folta, lunga barba rossa.

— Prokofij Ossipitsch! — continuò l'oratore, guardando ispirato la fossa. — Il tuo viso era brutto, e persino orribile, tu eri burbero e brontolone, ma noi tutti sapevamo che sotto a questa esteriorità batteva un cuore onesto!

Adesso gli uditori incominciarono ad accorgersi di qualche cosa di strano nell'oratore stesso. Egli fissò gli occhi su un punto, le sue pupille si dilatarono, irrequietamente egli cominciò a muoversi e ad alzare anche lui le spalle. Tutto ad un tratto egli tacque, aprì stupefatto la bocca e si volse verso Poplawskij:

— Senti, egli è vivo! — disse, guardandolo terrorizzato.

— Chi è vivo?

— Prokofij Ossipitsch! Eccolo là, vicino a quel monumento!

— Ma egli non era mai morto!

E' morto Kirill Iwanowitsch!

— Ma tu stesso mi hai detto che era morto il Segretario!

— Kirill Iwanowitsch era appunto il Segretario. Tu, caro mio, hai fatto un bell'imbroglio.

Prokofij Ossipitsch difatti era prima segretario da noi, ma due anni fa lo hanno promosso caposezione.

— Che il diavolo vi capisca!

— Ebbene, perchè stai zitto? Continua, cosa penserà la gente?

Sapoikin si volse verso la fossa e coll'eloquenza di prima continuò il discorso troncato a mezzo. Vicino al monumento difatti stava Prokofij Ossipitsch, il vecchio impiegato dal viso sbarbato. Guardava l'oratore con una espressione poco rassicurante.

— Ma cosa ti era saltato in testa! — Ridere gli impiegati, ritornando con Sapoikin dai funerali. — Hai sotterrato un uomo vivo.

— Non sta bene, giovanotto! — brontolò Prokofij Ossipitsch. — Il vostro discorso è forse adatto per un morto, ma nei confronti di un vivo è una vera ironia! Sentite, per carità, che avete detto!? Incorruttibile, non accettava regalie!... Di una persona viva si può dire questo soltanto ironicamente. E nessuno, signore mio, vi ha pregato di criticare il mio viso. Brutto, orribile! Sia pure, ma perchè biasimare in pubblico la mia fisionomia? Questo offende!!

(1) In Russia c'era l'uso di dare un gran pranzo dopo i funerali. I *blini* sono un piatto russo sul genere delle frittelle.

LA FESTA DEL LAVORO A MOSCA

1 MAGGIO A MOSCA — Da tutte le Repubbliche affluiscono nella capitale dell'URSS migliaia di cittadini. Parate militari, ginniche, danze all'aperto, manifestazioni folkloristiche di ogni genere salutano la festa del lavoro. Ecco un momento della celebrazione del 1. maggio 1948. Sulla Piazza Rossa sfila la famosa cavalleria di Budienni

A COLLOQUIO COL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

La sterlina innanzi tutto è la morale di Cripps

La conferenza stampa all'ambasciata britannica - I crediti dell'Italia ed i rapporti con l'Oriente - La sigla magica

Altissimo asciutto, allampanato sir Stafford Cripps da più la idea di uno spettro occhialuto che di un pomposo cancelliere dello scacchiere. Appartiene alla classe dominante britannica che ha ceduto alle critiche il frasario cocciuto dei vecchi conservatori, come la retorica roboante dei liberali tradizionali e si è aggiornato adottando il linguaggio ingannatore della socialdemocrazia.

Cripps ha tenuto ieri una conferenza stampa nella sede dell'Ambasciata britannica, e fino a quando si è limitato a tessere l'elogio della «generosità americana», è sembrato uno Zellerbach o un Dunn meno volgare, uno Sforza o un De Gasperi più intelligente, e, comunque un servitore meno smaccato di Wall Street. Poi, sir Stafford ha improvvisamente svelato agli ingenui che egli, magnificando il piano Marshall parlava per l'Inghilterra e non per l'America.

All'origine del mistero sta una parola coniata in questo dopoguerra: «incontrovertibilità». Il neologismo, riferito alla sterlina, significa per noi che gli inglesi possono comprare tutte le merci italiane con denaro che noi non possiamo spendere come e dove vogliamo.

«Da vari indizi, ha dichiarato Cripps si può prevedere che la bilancia dei pagamenti fra l'Italia e l'area della sterlina sarà quest'anno nuovamente favorevole all'Italia. Questa tendenza è sempre chiaramente apparsa ogni anno dalla fine della guerra. L'Italia detiene ora un notevole saldo in sterline». Ma come pagare questo credito italiano? Sir Stafford intende di accollarlo al piano Marshall. Egli ha infatti dichiarato: «tale problema sarà esaminato tra i due governi in relazione al probabile assetto del commercio e dei pagamenti per il secondo anno del piano Marshall».

Ma l'utilizzazione britannica dell'OECE non è finita qui. Appena sono toccate le domande che hanno posto i problemi della emigrazione italiana in Europa e in Africa, Cripps ha risposto sempre con la magica sigla: «Sta studiando l'OECE. Provvederà l'OECE».

Questo non gli ha impedito di sostenere gli interessi del suo paese anche in contrasto con quelli americani. Ecco un dialogo significativo.

— Il tesoro britannico ha cancellato i crediti commerciali fra Oriente ed Occidente?

— «Questi scambi sono estremamente utili ai fini della ricostruzione europea. Essi vanno e sono incoraggiati».

— «Ha accettato il governo britannico le liste americane che proscrivono il commercio con l'Oriente?»

— «No. Il governo britannico ha una sua lista per motivi che riguardano la sicurezza britannica».

Le risposte di Cripps che mettono in luce le contraddizioni anglo-americane hanno innervosito un giornalista fascista che si è affrettato a porre la domanda: «Data la buona volontà di Londra, a chi si debbono imputare le difficoltà riscontrate nelle trattative commerciali anglo-sovietiche?».

Sir Stafford ha rifiutato di lanciarsi nel sollecitato attacco contro l'URSS e: «quando si tratta — ha detto — di un accordo del genere vi sono sempre delle difficoltà specialmente se le trattative vertono su forniture di grano e di materie prime. Ho la ferma speranza che presto avremo un accordo molto soddisfacente con l'Unione Sovietica».

Il dialogo è ripreso. E' stato domandato al cancelliere se l'Inghilterra è favorevole alla svalutazione delle monete europee chiesta dal ministro americano Snyder: «Non so quello che avverrà per le altre monete. So che nessuna svalutazione è necessaria per la sterlina. So che essa non avrà luogo».

Prima della conferenza stampa il Cancelliere dello scacchiere aveva visitato il Presidente Einaudi. Lunedì egli avrà un colloquio con De Gasperi.

Intanto questa mattina partiva per Londra il conte Sforza che va a Parigi per il cosiddetto Consiglio europeo.

FRANCESCO LONGO

Fulmini del Vaticano contro l'abate Boulier

PARIGI 30 — Una prima azione intimidatoria è stata attuata contro l'abate Boulier che, come è noto, ha preso parte attiva al Congresso di Parigi dei partigiani della pace. Si apprende infatti che il Cardinale Suhard, arcivescovo di Parigi, ha proibito all'abate Boulier di prendere la parola in pubblico nel territorio della sua archidiocesi.

L'iniziativa del Cardinale ha destato grande impressione negli ambienti politici francesi.

NOTE mediche

I consigli del dott. X

La piorrea alveolare

M. S. Trani, L. B. Roma. *La piorrea alveolare è una malattia della bocca caratterizzata da una notevole diminuzione di vitalità (distrofia) dei denti e sopratutto delle gengive e dell'osso alveolare. Come conseguenza di questa distrofia si hanno pressochè costantemente fatti suppurativi con scolo di pus dalle gengive. Si notano da prima delle ulcerazioni sulle gengive, poi la formazione di tasche piene di pus, si hanno con estrema facilità delle emorragie gengivali ed il malato avverte una dolenzia diffusa lungo l'arcata dentale; trova un po' di sollievo nel serrare fortemente i denti; altre volte invece i dolori sono assai più vivi. La malattia progredisce e determina una retrazione della gengiva per cui il dente appare più alto ed in seguito per la lesione dei suoi mezzi di sostegno può cadere facilmente.*

Quale sia la causa della piorrea e tuttoggi non si conosce, certamente hanno importanza nel favorirne la comparsa malattie locali della bocca (gengiviti croniche, accumulo del tartaro, anomalie di posizione e di combaciamento dei denti). Una grande importanza hanno anche le cause generali (malattie del ricambio, deficienza di vitamine e numerose altre condizioni morbose).

La cura della piorrea è lunga e laboriosa, e non sempre coronata da successo, ha tanto migliore risultato quanto più precocemente è eseguita. Bisogna affidarsi nelle mani di un buon dentista che dovrà innanzi tutto riconoscere e combattere le condizioni morbose generali che hanno favorito nel singolo caso l'insorgere della malattia. Localmente dovrà fare una accurata rimozione del tartaro, correggere mediante applicazione di protesi dentaria le eventuali anomalie della bocca, dovrà combattere la suppurazione eliminando le tasche gengivali piene di pus che si siano formate, per ottenere lo scopo ricorrerà a metodi diversi a seconda dei casi (cauterizzazioni, iniezioni di ossigeno) e a volte si rende necessario eliminarle chirurgicamente.

Disturbi cardiaci

M. C. Messina. *E' importante che tu ti convinca di non avere assolutamente nessuna malattia di cuore. Le cure finora fatte hanno bene: se i disturbi dovessero continuare potrai prendere queste cartine bromidrato di chinina dieci centigrammi estratto di calcio cinque centigrammi, gardenale un centigrammo, cloridrato di veratrina due centigrammi. Per una carta. Di tali cartine. Prendine due cartine al giorno.*

Per E. F. C. e per I. Napoli. *Riposo sessuale, vita serena ed una cura ricostituente generale.*

IL DOTTOR X

Indirizzare la corrispondenza al Dottor X. Redazione 3. pag. dell'«Unità». Via IV novembre 149, Roma

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare alla prossima settimana la pubblicazione delle consuete «Rubriche della domenica».

PARATA DI FESTA NELLA CAPITALE DELLA NUOVA CINA

Il 1° maggio a Pechino

Un colpo d'occhio meraviglioso - Quel ch'è scritto sui cartelloni Gli "uomini della pace" - Bandiere rosse sul Palazzo Imperiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO 30

«Il primo Maggio sarà celebrato in tutta la Cina liberata con manifestazioni senza riscontro nella storia della Cina. Sarà il primo Maggio per migliaia di lavoratori a Tientsin, Pechino, Tsinan, Nanking ed altre città dove i membri del Kuomintang hanno cessato di governare», ha trasmesso oggi Radio Pechino. E già da oggi su tutto il perimetro delle mura di Pechino sventolano le bandiere rosse che domani saluteranno il 1° Maggio. Squadre di operai lavorano intorno alle 18 porte della città per costruire trofei di bandiere di seriche, di insegne che potranno essere viste di lontano da quanti, e saranno moltissimi, accorreranno nella capitale attuale della nuova Cina per festeggiare la prima festa dei lavoratori che il popolo cinese, o almeno una gran parte di esso, possa salutare in piena libertà.

Le due vie lunghe e spaziose che traversano Pechino nei suoi due sensi sono completamente parate a festa. Miscuglio di addobbi da feste tradizionali e nuove esplosioni di gioia delle bandiere rosse che dalle finestre delle case pendono fin sul selciato. Per tutta la città è ancora un traffico di preparativi che soltanto domani mattina poche minuti prima della grande sfilata dei sindacati, potranno dirsi finiti.

Il massacro del '27

Nessuno, certo, potrà dimenticare domani che non tutta la Cina può festeggiare questo 1 maggio. Due grandi città operaie, Sciangai e Canton, sono ancora sotto l'oppressione degli uomini di Ciang, quegli stessi che nel lontano 1927 (ma quanto vino nella memoria di tutti!) massacrarono operai e sindacalisti immergendo la Cina in un bagno di sangue. I 500 mila marittimi di Sciangai, che nel 1924 entrarono in sciopero generale per protestare contro l'oppressione straniera, il popolo di Sciangai che per primo si sollevò contro l'Imperatore schierandosi con Sun Yat Sen, il popolo di Canton, che Ciang Kai Scek non è mai riuscito a conquistare, sono presenti a Pechino nelle grandi scritte che attraversano piazze e strade: «Liberiamo tutta la Cina!»

«Liberiamo tutta la Cina» è una «prima persona plurale» del verbo «liberare». Non è solo un incitamento all'Esercito popolare ma un impegno che si assumono qui tutti dagli operai di avanguardia a milioni del Partito Comunista dalle donne che lavorano giorno e notte per inviare al fronte doni ai soldati, ai dirigenti di tutta la Cina liberata. Da Pechino fino alle rive già superate dello Yang Tze è un solo fronte proiettato in avanti, verso la pace e la libertà. Centinaia di corrispondenti stranieri hanno scritto sull'esercito di Ciang Kai Scek, e su quello di Mao Tze Tung, hanno fatto raffronti, sopesato differenze, ma tutti hanno dovuto confessare che la bilancia pendeva irrimediabilmente dalla parte dell'Esercito popolare soprattutto per un fattore. L'appoggio incondizionato che esso riceve dalla popolazione. L'esercito di Ciang è oggi una milizia nel migliore dei casi senza nessun legame con il popolo cinese (ma più spesso odiata come sono sempre odiati i distruttori materiali e spirituali di una civiltà); l'esercito popolare è nutrito e armato dalla popolazione cinese.

Gli stendardi che dalle mura della città inneggiano all'Esercito popolare sono una manifestazione di affetto che potrebbe non comunicare della sua sincerità coloro i quali non vedono più in là del loro naso, ma i treni, gli interminabili treni che partono per il fronte carichi di ogni ben di dio, di diecine di migliaia di pacchi che ogni famiglia cinese ha preparato con l'affetto di una madre o di un padre ed inviato ad un combattente al fronte, queste non sono «manifestazioni», questo è amore per quelli che qui chiamano, con nome solo apparentemente assurdo gli «uomini della pace».

Una grande celebrazione

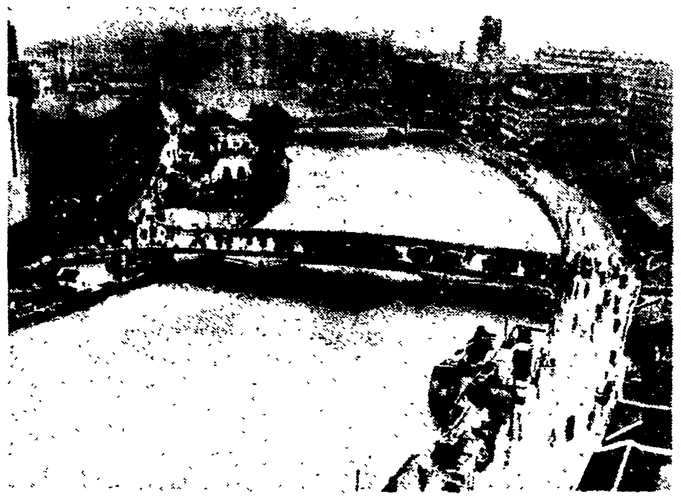
Nei prossimi dieci anni da questo glorioso primo maggio i sindacati e il Governo popolare prevedono e ne preparano già il piano un aumento della produzione di oltre il 50 per cento. Le grandi industrie del nord ora nazionalizzate, le industrie delle grandi città del sud, le immense e fertili pianure agricole del centro e del sud debbono in pochi anni produrre tanto da far sembrare solo come un incubo lontano le carestie e la fame degli anni passati, degli anni in cui su quelle terre e su quelle fabbriche si posa a l'ombra rapace dei «signori della guerra» e dei banchieri.

Ed è sufficiente aver visitato alcune di queste grandi città della Cina Liberata, Pechino o Mukden, Changchun o Harbin per rendersi conto che questi non sono impegni troppo ambiziosi lontani dalla realtà. Il volto di queste città muta di giorno in giorno e ne potresti cogliere il segno dal nuovo autobus che inaugura una nuova linea come dal mutato aspetto degli uffici pubblici in cui quella corrotta burocrazia cinese che per secoli ha fatto le spese di innumerevoli aneddoti è completamente scomparsa.

Domani, per ore e ore sfileranno in queste vie lunghe e dritte di Pechino tutte le organizzazioni democratiche dai sindacati ai giovani, dal glorioso esercito popolare alle organizzazioni sportive: sarà una città nuova quella che li vedrà passare anche se dall'alto delle colline spuntano come ieri e come sempre da secoli i tetti del Palazzo Imperiale d'inverno o del Trono dell'Eterna Pace. Su quei tetti, oggi, sventolano stendardi e bandiere rosse.

JOSEPH BLANK

(Copyright - Unità - Riproduzione vietata)



SCIANGAI — Fucilieri di marina e funzionari delle missioni economiche e militari americane affollano le banchine e si imbarcano sulle navi USA che salpano precipitosamente da Sciangai. La sesta città del mondo è ormai perduta per l'imperialismo (telefoto in esclusiva a «l'Unità»)

LE PRIME A ROMA

Emigrantes

Aldo Fabrizi regista, ha attinto a piene mani materia per questo suo primo film entro un repertorio ben noto, quello comico-patetico del teatro dialettale minore infarcito della tecnica più efficace per contrabbandare retorica sotto la maschera dell'umorismo qualunque. Il risultato cinematografico non può essere diverso da quello ottenuto da simili maschere sul piano politico e constatato che Fabrizi regista e ancor meno discreto di Fabrizi attore non c'è da stupirsi se la morale del film corrisponde all'ideologia tipica della corrente produzione cinematografica di Hollywood con la figlia che pur facendo che sposa il milionario e tutto il resto.

Non è che il compito di Fabrizi fosse dei più facili: si trattava di propagandare la fruttuosità dell'emigrazione italiana in Argentina con relativa fraternità dei popoli latini, auspici i presidenti De Gasperi e Peron. La storia è riassunta nelle sembianze di una famiglia romana che lascia l'Italia salendo i gradini d'Andrea, che sbarca sulle rive di Buenos Aires e nel primo periodo di ambientamento tanto da scoraggiarsi al punto di voler tornare in Italia, ma che giunge invece ad edificazione degli spettatori, al traguardo del lieto fine. Che le cose non vadano proprio nella realtà come vogliono Fabrizi e i suoi committenti argentini è quasi inutile sottolineare: la tesi appare falsa perfino nel raccolto cinematografico e tanto più Fabrizi se ne riscatta tanto più riesce a raggiungere effetti efficaci come nelle corse e negli inseguimenti nel labirinto della nave, mentre laddove vuol essere semplificativo e didascalico cade in una retorica insopportabile che tocca il grottesco nelle scene — commoventi nelle intenzioni — del parto e del battesimo durante la navigazione. Nemmeno la bella recitazione di Ave Ninchi riesce a conferire un minimo di credibilità a situazioni assurde come quella della partoriente che si stringe la bandiera tricolore sulla pancia affinchè il figlio nasca italiano o altre nuove consimili.

La sepolta viva

Di poteri fornaretti coppie di orfanelle e di foscari fiaccre n. 13 e simili il cinema italiano e riemerso una «sepolta viva» per opera di un fratello malvagio e liberata da un pittore garibaldino mancato alle cure. Guido Brignone specialista del genere ha composto, come usa due lacrime presentandoci tra l'altro una serie di volti nuovi, da Milly Vitale a Paul Muller, che per fisico e recitazione corrispondono perfettamente all'esteriorità patriottico-sentimentale insuperabile ormai da ogni revisione del nostro ottocento. Ma la narrazione e condotta con tanto ossequio agli schemi tradizionali che il pubblico applaude a scena aperta la morte del malvagio la liberazione dell'eroina e perfino il sacrificio del vecchio e fedele servitore.

3 film americani

«Il gran premio» di Clarence Brown già presentato al Festival di Venezia e la storia di un cavallo e si sa che sullo schermo i cavalli, come i pugilatori e le speratorie, «fanno spettacolo». E soltanto a fini spettacolari, condotti abbastanza abilmente, mira infatti questo film interpretato dall'eterno «ragazzo maleducato ma di buon cuore» Mickey Rooney e dalla incantevole Elizabeth Taylor che taglia naturalmente vittoriosa il traguardo finale.

Su Roy Milland sempre incerto tra l'alcool, l'amore e il delitto è centrato «Amanti e la mia dannazione» che vorrebbe essere un «giallo psicologico» in cui si racconta la storia di un delinquente che ucciso tutti quanti gli stanno intorno sulla via del male. Sullo schermo sembra che tutti gli crescano intorno pochini davvero.

Carmen Miranda è la sola interprete di questo ennesimo film-rivista della stagione («In montagna» è tutta «che raggiunga il livello di un personaggio. Tutti gli altri da Betty Gable a Cesar Romero alla trovata di Henri James già visti e rivisti nelle stesse identiche situazioni e entro le medesime coreografie.

e. m.

62 — Appendice dell'UNITÀ

LA MADRE

Grande romanzo di

MASSIMO GORKI

La porta s'aprì ed entrò una corrente d'aria umida e fredda insieme con Sofia, rubiconda e animata.

— Le spie mi fanno la corte come tanti damerini ad una ricca fidanzata! E' ora ch'io me ne vada di qui. Come va, Giovanni? Bene? E Paolo come sta? E Sascia e qui?

Accendendo una sigaretta, continuava ad interrogare senz'aspettare risposta, e abbracciava la madre e il giovane con lo sguardo carezzevole dei suoi occhi grigi. La madre guardava lei e pensava: — Anch'io comincio a farmi strada fra questa brava gente!

E, chinandosi di nuovo verso Giovanni, ripetè:

— Rimettetevi presto, figliolo!

Poi andò nella sala da pranzo. Vi trovò Sofia, intenta già a raccontare a Sascia

— Ha già trecento esemplari pronti! Va a finire che si ammazza, lavorando in quel modo!... Questo si che è eroismo! Sapete, Sascia, è una gran fortuna quella di vivere con gente di questo stampo, di esserne collaboratori e compagni!

— Sì — rispose piano la giovinetta.

La sera, a tavola, Sofia disse alla madre.

— Voi dovreste fare un'altra visitina al paese...

— Va bene. Quando?

— Fra due o tre giorni. Potete?

— Io son pronta...

— Andate, andate, Vlassova! — disse piano Nicola. — Prendete i cavalli da posta, ma fate un'altra strada, ve ne prego... Passate per il villaggio di S. Nicola...

Tacque e aggrottò le sopracciglia. Questo movimento non si confaceva al viso di Nicola, alterandone la solita espressione tranquilla.

— Quella via è troppo lunga — protestò la madre — E poi, si spende troppo per i cavalli di posta...

— Vedrete — proseguì Nicola — Io sono per convinzione contrario a questo viaggio. La campagna si agita... ci sono già stati degli arresti... E' stato preso un maestro... bisogna usar prudenza... Secondo me bisognerebbe aspettare un momento più opportuno.

— Tanto, l'arresto è inevitabile! — disse la Vlassova, e poi soggiunse con un sorriso:

— Dite, non c'è pericolo di esser torturati?

Sofia, battendo le dita sulla tavola, osservò:

— Per noi è di grande importanza che la diffusione degli stampati non subisca interruzioni... Non avete paura di andare, eh, Nilowna? — chiese poi, ad un tratto.

La madre si sentì offesa.

— Quando mai ho avuto paura, io? Anche la prima volta ho agito senza esitare... ora poi!... — E, senza terminare la frase, abbassò il capo. Ogni volta che le domandavano se aveva paura, se le piaceva di fare questa o quella cosa, sentiva in simili domande una preghiera, le pareva che quelle persone la tenessero lungi da sè e che avessero per lei riguardi maggiori di quelli che usavano fra loro.

— E' inutile che mi domandiate se ho paura e tante altre cose, — disse sospirando la madre — Non ho ragione di aver paura. Temono coloro che hanno da perdere... io, invece, che cosa possiedo? Ho un figlio solo. Temevo per lui. Per lui temevo la tortura e anche per me, ma se la tortura non c'è, allora...

— Vi siete offesa! — esclamò Sofia.

— No, ma fra voi non vi domandate mai, se avete paura...

Nicola si tolse rapidamente gli occhiali, li rimise di nuovo e fissò seriamente la sorella in faccia. Quel silenzio confuso turbò la madre, ella si alzò, sentendosi colpevole e volendo dir loro qualche cosa, ma Sofia le toccò la mano e disse piano in tono di preghiera: — Scusatemi... Non lo farò più.

Questo fece ridere la madre e dopo qualche istante discussero amichevolmente tutti e tre i particolari della spedizione.

XLI

La mattina seguente, all'alba, la madre percorreva in una carrozza di posta le strade fangose per le pioggie autunnali.

Tutto intorno ondeggiava con un lento moto; sul cielo, raggiungendosi e sorpassandosi, nuotavano le grigie nuvole, ai lati della strada si susseguivano gli alberi bagnati, dondolando le cime nude, si stendevano i campi, salivano le colline e si dileguavano, pareva che l'intera giornata torbida si affrettasse incontro a qualche cosa lontana, ma inevitabile.

La voce nasale del vetturino, il tintinnio dei campanelli, il fischio e il sussurrar del vento umido si fondevano in un tremulo torrente che scorreva al di sopra del campo con monotono corso, e svegliava i pensieri.

Quando giunsero alla stazione, il vetturino disse alla madre con voce scoraggiata — Se mi dessi almeno cinque kopek berrè: un sorso...

Ella gli diede una moneta e quegli, facendola ballare sul palmo della mano, aggiunse con lo stesso tono. — Tre li spendo per l'acquavite e gli altri due per il pane...

Dopo mezzogiorno, stanca e spossata, la madre giunse in un grosso villaggio chiamato S. Nicola. Si fermò alla stazione, chiese il the e sedette vicino alla finestra, dopo di aver nascosto sotto la panca la sua pesante valigia. Dalla finestra si vedeva una piccola piazza, coperta di un tappeto giallo d'erba calpestata, e si scorgeva il municipio, che occupava una casa di color grigio.

Ad un tratto sulla piazza arrivò al galoppo un poliziotto, fermò il cavallo baio dinanzi al municipio, agitò nell'aria la nagaika e gridò parole incomprensibili al contadino: le grida urtavano contro i vetri della finestra... Quegli s'alzò e indicò lo spazio con un gesto della mano, il poliziotto balzò a terra, si dondolò per un istante sulle gambe mal ferme, gettò le redini al contadino e salì i pochi gradini che conducevano alla loggia, poi sparve...

E tutto ritornò in silenzio. Il cavallo battè due volte con la zampa la terra soffice... Nella stanza ove sedeva la madre entrò una ragazzetta con la treccia corta e bionda sulle spalle e gli occhi teneri sul visino tondo. Mordendosi le labbra, ella portava sulle braccia tese un enorme vassoio pieno di tazze e salutava con rapido e frequente movimento della testa.

— Buon giorno, cara! — disse affettuosamente la madre.

— Buon giorno.

Posando poi sulla tavola i piatti e le tazze, la bambina disse ad un tratto animandosi: — In questo momento hanno preso un malfattore...

— Che malfattore?

— Non lo so.

— Che cosa ha fatto?

— Non lo so! — ripete la fanciulla. — Ho sentito soltanto che l'hanno preso. L'usciere del municipio è corso dietro al maresciallo di polizia e gli ha detto: L'hanno preso e lo conducono qui.

La madre guardò per la finestra, sulla piazza si erano riuniti parecchi contadini. Alcuni venivano calmi, altri frettolosi.

Anche la bambina gettò un'occhiata per la finestra e uscì correndo dalla stanza, sbattendo la porta. La madre rabbrividì, nascose meglio la valigia sotto la panca e, gettandosi uno scialle sulla testa s'avviò verso la porta, affrettando il passo e lottando nello stesso tempo contro il desiderio di camminar ancor più presto, di correre.

(Continua)

Arrivò al galoppo un poliziotto agitando in aria la nagaika... (dis. di De Amicis)

di male, a nessuno, all'infuori che a me stesso. Non ho mai avuto niente a rimproverarmi. E nelle mie condizioni, non so quanti possano dire altrettanto ».

Vi è lo stesso accento di tragedia che ritroveremo nelle « Lettere dal carcere ». Quest'uomo sentiva che doveva dare qualcosa non a se stesso, ma agli altri, sentiva di dover, ancora prima di essere messo in carcere, sacrificare, lavorando e combattendo, la propria vita.

Quando fu arrestato, e lasciò da parte i particolari dell'arresto e della vita del carcere, chè essi sono noti, e Gramsci stesso forse non amerebbe che si insista troppo su di essi; quando fu arrestato, molte volte mi chiedo se fosse stato soppresso subito che cosa sarebbe rimasto di lui, dico di opere scritte. Gli articoli di giornale e di rivista sarebbero rimasti, e lo scritto sulla questione meridionale, che contiene in embrione un nuovo orientamento agli studi della storia d'Italia. Sarebbe rimasta l'azione e il ricordo alimentato dai suoi amici. Egli sarebbe rimasto, forse, come una figura socratica, di cui gli amici avrebbero narrato, messo per iscritto le conversazioni che ci teneva la notte, finito il lavoro quotidiano del giornale. Curioso giuoco della sorte. Quei signori del Tribunale speciale, ai quali era stato dato l'ordine di non permettere che questo cervello funzionasse per una ventina di anni, pensarono di aver eseguito l'ordine nel modo migliore: lo chiusero, in carcere, lo sorvegliarono, gli resero la vita impossibile. Ma proprio da questo carcere escono alla luce 2800 pagine di lavoro intellettuale attento, minuto, opera di uno studioso che ha pesato e meditato ogni parola.

I compagni che sono stati con Gramsci in carcere ricordano quanto egli fosse aspro nella polemica contro gli altri carcerati, che ostentavano falso sprezzo per la condotta che nel carcere il recluso deve seguire per riuscire a conservare la propria salute. Egli sentiva che doveva resistere, perchè il suo cammino non era giunto ancora a compimento. Una parte del compito cui era chiamato era ancora da adempiere. Di qui il tono più che patetico, drammatico, delle « Lettere ». Egli vuole vivere, egli vuole lavorare. Tutta la volontà è tesa a questo scopo. Tutta la vita sembra ridursi a questa volontà. Ma egli aveva già provato, e la lettera che testè ho letta ce lo dice, che di sola volontà non si può vivere, che dalla vita non possono essere respinti i sentimenti. Ora egli aveva una famiglia, una compagna della propria esistenza, due figli di cui uno da lui nemmeno conosciuto. Nel carcere, questa nuova realtà gli sfugge. Ed ecco la ricerca ansiosa di essa. Vuole continuare a lavorare, a scrivere: non vuole più perdersi dietro ai sogni, ma per questo gli sarebbe indispensabile il contatto con la realtà, che gli sfugge, che attorno a lui quasi viene meno. Ed ecco la protesta accorata contro la fascia di tenebre che a poco a poco lo avvolge, e lo sforzo di rappresentarsi in modo concreto come è il mondo fuori delle pareti del carcere, come è diventata l'esistenza della moglie, come sono il volto, la voce dei figliuoli. E' un grido di dolore e sembra l'istanza d'una mente assetata di luce intellettiva.

Credo che non esiste nella storia degli uomini, o per lo meno io non l'ho trovato, esempio più tragico della lotta sino allo spasimo tra le facoltà dell'uomo e la fatalità brutale: fra colui che vuole continuare a lavorare, a combattere, a vivere e la prepotente forza che a poco a poco lo fa scomparire.

Quando penso a questa vita di Gramsci nel carcere e vedo però, non ostante tutto, uno dopo l'altro uscire alla luce i suoi scritti di quegli anni terribili, sento verso di lui prima di tutto un senso di profonda riconoscenza. Sino all'ultimo egli ha vissuto per noi, per tutti noi, egli ha voluto vivere per aiutarci ad avere una visione più coerente, più profonda e unica del nostro destino. Non ha vissuto solo per il nostro partito, nè solo per gli operai e intellettuali che lo seguono, bensì per tutti gli italiani, per tutto il nostro Paese. Nuovo slancio prenderà la riflessione sulla nostra storia, nuovo contenuto assumerà lo studio della struttura e dello sviluppo della nostra società, quando alcuni dei principi e canoni che egli ha elaborato saranno diventati correnti fra gli intellettuali e il popolo italiano. Nuovo slancio prenderà la vita stessa del nostro Paese quando gruppi sempre più grandi di uomini di pensiero e di azione saranno spinti a superare il distacco dal popolo, cioè dalla realtà della vita nazionale, e questa riuscirà a comporsi in nuova unità.

Quando egli fu morto, alle ore 4.10 del 27 aprile del 1937, un'ora dopo già vi era l'ordine di portarlo via, di farlo sparire, come se persino quel povero corpo fosse di ingombro a un regime che si diceva così forte. E poichè venne negato il permesso dell'inumazione nel cimitero comune, non so per intervento di quale autorità, si dovette cercare un luogo speciale, si dovette ricorrere alla cremazione, e fortuna volle che i suoi resti riposino oggi accanto a quelli del poeta Shelley, nel Cimitero degli inglesi a Roma, luogo che ha ispirato ad altissimi spiriti canti immortali.

Signori, amici, raccogliamoci col pensiero attorno a quell'urna. Ritorniamo con l'animo e col proposito, se possiamo, all'esempio di quella vita. Sia fiera l'Università di Torino di averlo avuto tra i suoi allievi: che di qui sia partita una grande parte della sua ispirazione e del suo lavoro. Siano fieri gli operai, siano fieri gl'intellettuali di avanguardia di tutt'Italia di avere come fondatore del loro Partito uno dei più forti ingegni dell'Italia di oggi.

Porti avanti col proprio lavoro, ciascuno nella misura delle proprie forze, l'opera da lui non soltanto iniziata. Nel momento in cui, come nel 1914 e nel 1915, nuove nubi piene di tempesta si addensano sul nostro orizzonte, ci sia di guida il ricordo di questo Grande, che nella tempesta ha vissuto, ma dalla tempesta ha saputo far uscire la voce calma del pensatore, l'esempio altissimo della incrollabile volontà dell'uomo d'azione.

La traccia ch'egli ha lasciato è tra le più profonde: il seme ch'egli ha gettato ha già dato frutti. A noi spetta da questo seme trarre messi ancora più grandi, nell'interesse di tutti, di tutti i lavoratori e intellettuali italiani, di tutto il nostro Paese.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Secondo Evatt è imminente l'abolizione del blocco di Berlino

La destituzione della Commissione economica di Clay chiesta al Congresso americano da un comitato d'inchiesta governativo

WASHINGTON, 30 — Il capo dei servizi stampa del Dipartimento di Stato Michael MacDermott ha annunciato che vi saranno altre riunioni tra Jessup e Malik a proposito del blocco di Berlino. Mac Dermott che poco prima si era incontrato con Jessup ha aggiunto che tanto Acheson quanto il sottosegretario di Stato James Webb sono assenti oggi da Washington precisando però che la loro assenza dalla capitale non ha alcun significato politico. Si apprende poi che Jessup ha conferito oggi con il Segretario di Stato aggiunto Dean Rusk. MacDermott ha poi dichiarato che ieri sera Jessup ha riferito per telefono ad Acheson sull'esito dei suoi colloqui con Malik aggiungendo che, dopo le indiscrezioni della stampa nei giorni scorsi, è stato deciso di osservare nuovamente il più assoluto segreto in merito all'andamento dei negoziati. Jessup non può perciò fare dichiarazioni sulla sostanza o sulla natura dei colloqui », ha detto MacDermott, precisando poi che nessuna data è stata fissata per gli ulteriori incontri e che anzi non si può ancora dire quale delle due parti prenderà l'iniziativa di nuovi colloqui.

Dichiarazioni di Evatt

Dichiarazioni in merito ai colloqui Malik-Jessup sono state fatte dal Presidente dell'Assemblea dell'ONU Herbert Evatt il quale ha affermato che esistono tutte le ragioni per prevedere una imminente abolizione del blocco di Berlino.

Nel corso di alcune dichiarazioni ai corrispondenti, il dott. Evatt ha affermato che tale passo aprirebbe la strada a nuovi contatti per raggiungere una pace giusta e durevole non soltanto per la Germania, ma anche per l'Estremo Oriente.

Le agenzie americane si sbizzarriscono intanto sulle voci di un prossimo blocco di Berlino: si parlò di un termine di tre giorni. Secondo l'Ins i colloqui americano-sovietici si allargheranno la settimana prossima a quattro con la partecipazione dei delegati Cadogan per l'Inghilterra e Chauvel per la Francia.

In relazione alle notizie relative alla possibilità di un incontro quadripartito per la Germania, è messa la pubblicazione del rapporto della commissione governativa di inchiesta inviata lo scorso dicembre in Germania con l'incarico di accertare l'opera compiuta dal governo militare americano per eliminare i grandi trusts monopolistici tedeschi. Il rapporto accusa il governo militare americano di occupazione in Germania di avere trasgredito agli ordini ricevuti e di non avere nemmeno iniziato la realizzazione del programma di decartilizzazione. In particolare la commissione che venne costituita dal segretario alla Guerra Kenneth Royall ed è diretta dal deputato Fargusson, lamenta che dopo quattro anni di regime di occupazione non un solo trust monopolistico sia stato disciolto.

Clay abbandonato

La commissione attribuisce la responsabilità della mancata realizzazione del programma ai tre funzionari dipendenti da Clay ed incaricati della « decartellizzazione ». Essi sono Lawrence Wilson, consigliere economico del generale Clay, il vicecancelliere Phillip Hawkins ed il capo dell'ufficio per il controllo dei trusts, Richard Bronson. La commissione afferma nella sua relazione che i tre funzionari si sono dimostrati chiaramente avversi al programma e ne propone la destituzione. Dopo avere affermato che la politica anticartellistica è una esigenza dell'economia democratica, il rapporto ricorda che i grandi monopoli industriali hanno molto aiutato Hitler nella sua politica bellicista e conclude affermando che la loro eliminazione gioverebbe a salvaguardare la pace.

Dopo avere lasciato per quattro anni di seguito che Clay facesse da dittatore nella zona americana della Germania e che violasse gli accordi di Potsdam relativamente al programma di decartellizzazione, oggi il governo americano abbandona improvvisamente Clay e pone sotto accusa il suo operato.

Secondo un dispaccio Reuter proveniente da Berlino, nel corso di una conferenza stampa, il capo del servizio informazioni del Governo militare sovietico, Col Sergi Tulpanov, avrebbe accennato alla possibilità che il blocco di Berlino venga eliminato entro i prossimi tre giorni.

I paesi sudamericani si allineano all'Inghilterra

FLUSHING MEADOW, 30. — I Paesi dell'America Latina, in una conferenza separata tenuta oggi fra tutti i loro rappresentanti all'O.N.U., hanno avanzato nel problema coloniale italiano nuove proposte che, nonostante l'iniziale opposizione delle delegazioni, si avvicinano molto al progetto inglese di spartizione.

Messaggio di Dimitrov al popolo bulgaro

SOFIA, 30 — Il Primo Ministro bulgaro Georgi Dimitrov, in occasione del Primo Maggio, ha indirizzato un messaggio di saluto al popolo bulgaro.

Dopo aver accennato alla malattia che gli impedisce di trovarsi fra il suo popolo, Dimitrov rivolge a questo l'invito a respingere sdegnosamente le menzogne dei reazionari.

« Espellete da mezzo a noi i mentitori, i calunniatori, i chiacchieroni e gli agenti dello straniero » esorta il messaggio, che così conclude: « Perciò che mi riguarda personalmente, voi non potete dubitare che io desidero ardentemente di riacquistare al più presto la mia salute sfessa già da tempo nelle galere tedesche e dal lungo processo di Lipsia.

« Voi non potete dubitare — afferma infine Dimitrov — che io non voglia rincettermi al più presto alla testa della classe lavoratrice bulgara in lotta per il socialismo.

L'AGITAZIONE DEI CHIMICI

La C.G.I.L. smaschera un falso della Confindustria

Solo una piccola azienda entrò venerdì in sciopero

A proposito delle dichiarazioni fatte ieri dalla Confindustria secondo cui le trattative fra le delegazioni dei lavoratori e degli industriali chimici non potevano essere riprese in giornata poichè in alcune aziende ancora duravano gli scioperi totali, le Segreterie della CGIL e della Federazione Chimici hanno ieri sera fatto in un comunicato le seguenti precisazioni:

« Le trattative avevano lo scopo di raggiungere un accordo sui punti presentati dalla CGIL alla Confindustria tramite il Ministro del Lavoro, la cui realizzazione avrebbe consentito la sospensione delle agitazioni in corso e il conseguente inizio delle trattative interconfederali. Per raggiungere l'intento prefisso la CGIL e la FILC avevano disposto il rinvio dello sciopero totale dei chimici.

Il rifiuto espresso nella sera del venerdì dai rappresentanti degli industriali chimici di continuare le trattative iniziate la mattina, venne motivato col pretesto che alcune aziende avevano, nello stesso giorno, iniziato lo sciopero totale malgrado le disposizioni di rinvio.

Di fronte a tali affermazioni la CGIL e la FILC disposero immediatamente che si ristabilisse la situazione esistente il 28 aprile. Successivamente, da informazioni pervenute oggi, è risultato che, fatta eccezione dello sciopero iniziato da una piccola azienda a Sesto S. Giovanni, tutti gli altri scioperi avevano avuto inizio in date precedenti e di essi gli industriali chimici erano già a conoscenza quando assunsero l'impegno di iniziare le trattative con la Federazione Chimici.

La CGIL e la FILC — mentre precisano che oggi il lavoro è stato ripreso anche nelle aziende ove lo sciopero era stato iniziato in date antecedenti al 28 aprile, e che sarà ripreso lunedì 2 maggio nelle aziende ove sinora è stato impossibile riprenderlo per ragioni tecniche aziendali — denunciano l'atteggiamento degli industriali chimici che, prendendo a pretesto fatti non accaduti o inesistenti, dimostrano la volontà di sottrarsi alle trattative dirette, sulla cui necessità avevano invece convenuto concordemente CGIL e Confindustria alla presenza del Sottosegretario al Lavoro, on. La Pira.

La CGIL e la FILC — conclude il comunicato — fanno notare che il proseguimento di tali trattative avrebbe potuto portare a un accordo circa la sospensione di ogni agitazione, e ad iniziare la discussione in merito sulle questioni economiche »

E' cessato lo sciopero alla Banca d'Italia

Alle ore 24 di ieri è cessato lo sciopero alla Banca d'Italia. La decisione comunicata ieri sera dai dirigenti dell'Unione sindacale all'assemblea del personale di Roma — è stata approvata all'unanimità.

Lo sciopero, che si è svolto per tutti i 28 giorni con una compattezza mirabile, non ha portato alla conquista di nessuna rivendicazione data l'intransigenza del Governatore della Banca. Dallo sciopero non escono però sconfitti i dipendenti, i quali hanno dimostrato ancora una volta il loro alto senso di responsabilità. Il personale, pur cessando lo sciopero, non intende rinunciare a nessuna delle rivendicazioni avanzate e proseguirà l'agitazione e la lotta con ogni mezzo.

Anna Magnani farà un film in concorrenza con la Bergman

"Il paese di Dio" in due edizioni! Ne sarà regista William Dieterle

Anna Magnani girerà un film a Stromboli. Questa è la notizia piovuta come un fulmine a complicare la già complessa situazione Ingrid Bergman-Roberto Rossellini-Peter Lindstrom.

Come è noto da qualche tempo l'attrice svedese-americana Ingrid Bergman soggiorna a Stromboli con il regista Rossellini e partecipa con lui alla preparazione del film « Il paese di Dio ». Su questo soggiorno si sono sbizzarrite alcune voci più o meno malevole, che preconizzavano un prossimo divorzio di Ingrid per convolare a nuove nozze con il regista. L'arrivo in Italia del marito della Bergman, il signor Peter Lindstrom, il quale è — tra l'altro — un noto chirurgo, sembra dare nuova consistenza alle voci.

A questo punto si inserisce Anna Magnani. Sembra che alla popolare « Angelina » fosse destinata, prima dell'arrivo della Bergman, la parte principale de « Il paese di Dio ». Sembra anche che il soggetto del film sia stato ideato dalla Magnani stessa. L'attrice era piuttosto attratta dall'idea del film e non sembra disposta a staccarsene, anche se non potrà avere Rossellini come regista. Per questo si sta accordando con un noto regista americano, William Dieterle, il quale sembra ben disposto all'idea.

« Il paese di Dio » sarà dunque girato in due edizioni: una Rossellini-Bergman ed una Dieterle-Magnani. E non è escluso che la permanenza delle due « troupes » a Stromboli, dia luogo ad incidenti, anche piccanti.

Nella tarda sera di ieri una amica della Magnani smentiva la notizia affermando che l'attrice è invece in trattative con una società inglese per un film.

Giuliano ha intenzione di arruolare un esercito

PALERMO, 30. — Il bandito Giuliano, attraverso una grande quantità di manifestini diffusi nelle sue zone, ha iniziato una vasta campagna per l'arruolamento di un esercito separatista.

Giuliano promette 100.000 lire ai coscritti.

Nuovo orario ferroviario

Il 15 maggio entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario.

Estrazioni del lotto

BARI	28	12	38	89	16
CAGLIARI	27	34	57	83	28
FIRENZE	7	80	78	42	56
GENOVA	80	69	64	66	60
MILANO	83	90	11	56	75
NAPOLI	90	58	30	66	1
PALERMO	43	2	88	45	67
ROMA	16	35	85	41	47
TORINO	16	63	4	79	38
VENEZIA	55	59	36	58	79

Ritorna la Sora Maria con regali a tutti!

iniziando DOMANI LUNEDI' 2 MAGGIO ai
MAGAZZINI S. ANDREA DELLA VALLE
la grandiosa vendita estiva a prezzi
REFERENDUM
ESEMPIO

COTONERIE unite e fantasie	da L. 89	al metro
TELERIE puro cotone	» » 95	»
SETERIE unite stampate	» » 195	»
LANERIE pura lana cm. 140	» » 590	»
STOFFE UOMO altezza cm. 150	» » 890	»

IMPORTANTE! TUTTI i compratori avranno un regalo e parteciperanno al referendum concorrendo a ricchi premi settimanali

MASSAIE! Preferite le ore del mattino per i vostri acquisti!

MAGAZZINI S. ANDREA DELLA VALLE
CORSO VITTORIO EMANUELE, 136 - 138 - 140
angolo Largo dei Chiavari di fianco alla Chiesa omonima
(Negozio della « SORA MARIA »)

ATTENZIONE!
DA LUNEDI' 2 MAGGIO
PER APERTURA DI STAGIONE
Effettivo sconto 20% sui prezzi fissi di cartellino
SETERIE MODELLO - DRAPPERIE DI MARCA - ANTIPIEGHE - TESSUTI FANTASIA - CAMICERIA FINISSIMA
COTONERIE - LANERIE - POPELIN MODELLO
DITTA "novecento"
CORSO VITTORIO EMANUELE, 95-97 - ROMA

ATTENZIONE! AL MOBILIFICIO AMATO
troverete il più vasto assortimento di MOBILI ORIGINALI CANTU' creazioni più moderne, modelli classici, esecuzione perfetta. Prezzi migliori. Facilitazioni. Vantaggiosissime. NAPOLI - Piazza Trieste e Trento 48 p. p. - Telefono 60 350
Continua con successo la grande vendita di ambienti reclame

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI L. 12

ACQUARAGIA, PETROLIO, PARAFFINA, OLIO CASTELLINA, COLOFONIA, OLIO SEGO, ACETONE, NAFTALINA - VENDIAMO URGENTE 52 (6m50)

4 AUTO, CICLI, SPORT L. 12

A ALL'AUTOSCUOLE [illegible]

7 OCCASIONI L. 12

CEDO GRANDE LOCALE CON VARI OGGETTI USATI, VIA FRANCESCO CARACCIOLO 11

A A CUCINE LAVABI [illegible] 17.000 - FAMOLA - Merulana 272 (pomeriggio).

ACCURATO LAVAGGIO [illegible] MARCONI - Telefono 142 152739

ATTENZIONE PELLICCERIE [illegible] Volpi da L. 3000 [illegible] Pellicce pronte all'aspetto al Passano. Pagamento 12 mesi senza [illegible] LAMAR, via S. Caterina da Siena 66, primo piano (Palazzo Marconi). Tel. 67896

MACCHINE [illegible] ITALMACCHI, Emilio 1-4 [illegible]

PELLICCE [illegible] Casa di Astrakan Persiano e Russo. Le vostre più belle [illegible] MAPIL, via Lambro Marcello 60 primo piano

RADIO-RARA la [illegible] casa. — RADIO-RARA [illegible] — RADIO-RARA [illegible] — RADIO-RARA [illegible]

9 MOBILI L. 12

AVVERTIAMO [illegible] DECORAZIONE, VENDITA SOTTOCOSTO - MOBILI - BARCUCI - Piazza [illegible]

AL SECONDO TRATTO [illegible] 19-20 [illegible] DELLA RIPARAZIONE ESPRESS. OROLOGI E [illegible]

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12

ABBREVIATI [illegible]

(21) ARTIGIANATO

OPACALITE [illegible] - PITTORI, DECORATORI - EDILI, VERNICIATORI [illegible] PITTURA [illegible] - PREZZI IRRISORI [illegible]

V. UFFICI DEL VICARIO, 19
Civis
impermeabili giacche pantaloni
AI MIGLIORI PREZZI

COLORI - VERNICI
Sconto ai pittori
BERTOLLINI
ROMA - Via della Scala, 67
Via Lungaretta, 155
Telefono 55-501

Tariffe Pompe Funebri
Soc. A. ZEGA & C.
A ROMA NON HA SUCCURSALI
32 v. Romagna - Tel. 43528-43590
PAGAMENTI RATEALI
ad impiegati Statali, Parastatali, Comunali e dipendenti Enti pubblici (senza alcun aumento sui prezzi di listino).
ALCUNE TARIFFE PER L'INTERNO

AUTOFUNEBRI al km.	L. 35
TRASPORTO 3ª	L. 5.927
TRASPORTO 2ª	L. 8.637
TRASPORTO 1-2ª	L. 16.943
TRASPORTO 1ª	L. 34.250

RIMPATRIO SALME CADUTI ALL'ESTERO
Si effettuano trasporti di militari e civili dalla GERMANIA, AUSTRIA, FRANCIA, TUNISIA, CORSICA, JUGOSLAVIA e GRECIA a tariffe assolutamente minime, comprendenti anche l'approntamento di tutti i documenti occorrenti.

FABBRICA DI CONFETTI
I PREZZI PIU' BASSI
LA MIGLIORE PRODUZIONE
Specialità confetti « SOGNO D'AMORE »
SPOSI! VISITATECI
GIULIANI GINO
Via del Governo Vecchio 89-A
TELEF 564-971

TRIBUNALE DI ROMA
MORTE PRESUNTA

Con ricorso 15 febbraio 1949 il signor Coen Marcello ha chiesto la dichiarazione di morte presunta della signora *Anav Adalgisa in Coen* fu Graziano, catturata dai tedeschi in Roma il 16 ottobre 1943 e deportata in Germania.

Poichè da quel giorno non si ebbero più sue notizie, si prega chiunque ne sia a conoscenza di comunicarle entro sei mesi da oggi al Tribunale di Roma.

Simoncelli

IL VOSTRO INTERESSE E' IL MIO INTERESSE!!!

Amici lettori, chi di voi non ha avuto muratori in casa?

Saprete quindi come polvere, calce, vernici portino grande disordine e danneggino tutto quanto. Figuratevi un negozio che dev'essere rimodernato, ed ampliato.

Per evitare traslochi, deterioramento della merce e conseguente perdita di denaro

CONTINUERO' AD ESAURIMENTO LA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE DI TUTTI GLI ARTICOLI ESISTENTI A PREZZI CHE SBALORDIRANNO.

Prego quindi la clientela di approfittare di questa RARA OCCASIONE.

SARA' VOSTRO INTERESSE poiche potrete fare ottimi affari acquistando a molto meno del valore reale.

ALCUNI ESEMPI

Vestito conf. uomo	L. 4.500
Giacca conf. uomo inguale.	» 5.000
Pantalone conf ingualeib.	» 2.500
Camiciola mezza manica uomo	» 990
Popelin Makò mt.	» 390
Tela linofil abiti	» 290
Crepella lana 130 cm.	» 500
Vestito conf donna	» 6.500

ANGUILLARA v. Volturno 9-11-13

VISITATE
LA FONTE DEL MOBILIO
LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA IMBATTIBILI
GRANDE LIQUIDAZIONE SETTIMANALE
Liquida:
100 ARMADI - GUARDAROBA
200 CAMERE da LETTO
200 SALE da PRANZO
POLTRONE LETTO - SALOTTI
SOGGIORNI
ROMA — VIA PRINCIPE AMEDEO N. 5-D
(prossimità Casa Passeggero)

RADIO BERNINI CASA DELLA RADIO
CONTINUA CON STREPITOSO SUCCESSO
LA GRANDIOSA VENDITA STRAORDINARIA
di apparecchi radio, Radiofonografi, Radioportatili esclusivamente nuovi a prezzi enormemente ribassati
SCONTI FINO AL 40 % SUI PREZZI DI LISTINO
200 Modelli diversi di tutte le migliori marche: MAGNADYNE - TELEFUNKEN - MARELLI PHONOLA - C. G. E. - MINERVA, ecc. ecc.
RATEIZZAZIONI A SCELTA DEL CLIENTE
Omaggio antenna brevettata abbonamento R.A.I.
Installazione e trasporto anche fuori provincia
VISITATECI RISPARMIERETE:
Radio Bernini Magazzino Esposizione e Vendita Via Paolo Emilio, 32. Tel. 372620 Roma

MARIO BALDASSARINI
Antico negoziante di macchine per Cucire
COMUNICA L'APERTURA DEL SUO NEGOZIO IN VIA DELLA SCROFA, 56
Telefono 52-214
(vicino alla pasticceria Ruschena)
MACCHINE PER CUCIRE DELLE MIGLIORI FABBRICHE
VENDITA RATEALE FINO A 18 MESI
ALTRE SINGER D'OCCASIONE
ACCESSORI — RIPARAZIONI — CAMBI
Ricordate: BALDASSARINI alla Scrofa, 56 - Roma

MACCHINE PER CUCIRE
IN DODICI RATE SENZA ANTICIPO
Accessori e pezzi di ricambio per qualsiasi tipo di MACCHINE PER USO FAMIGLIA E INDUSTRIALE
DITTA ARMANDO BALDASSARINI
ROMA - PIAZZA RONDANINI, 34 (Pantheon)
Telefono 51-566
VISITATECI! INTERPELLATECI!

VESTITI - GIACCHE - PANTALONI - TAILLEURS - COSTUMINI - STOFFE
IL SARTO DI MODA
VIA NOMENTANA 31-33 ROMA (quasi all'angolo di porta Pia)
SI VENDE ANCHE A RATE

Sport l'Unità Sport

LA PARTITA DELLA BEFFA

MILAN - LAZIO 3 a 2

Negli ultimi 10' i rossoneri capovolgono l'esito di una gara che i laziali avrebbero dovuto vincere

LAZIO: Brandolin Antonazzi Piacentini; Montanari, Remondini, Alzani; Puccinelli, Penzo Hofling Flamini Nyers II

MILAN: Milanese De Gregori Foglia; Annovazzi Tognon Bonomi; Degano, Santagostino Nordhal, Sloan Carapellese

Reti: al 9' Flamini (L) al 19' Carapellese (M), al 38' Flamini (L) nel primo tempo; Nordhal (M) al 37' e Degano al 41' nella ripresa

Il risultato è una vera e propria beffa per la Lazio che sino a otto minuti dal termine conduceva francamente la partita ed aveva sfiorato a quel momento più volte sfiorato il terzo goal, senza mai ottenerlo per la troppa precipitazione dei suoi avanti.

Per più di ottanta minuti i bianco-azzurri erano apparsi i migliori, sia dal lato tecnico che dal lato agonistico. Il Milan era sembrato piuttosto svogliato e molti dei suoi uomini migliori (Nordhal Annovazzi Degano, Bonomi) avevano fatto intendere di non sentir la partita rendendo pochissimo

Al 37' della ripresa i laziali, che ancora vincevano per due a uno, subivano la beffa. Brandolin si lasciava sfuggire un fiacco tiro di Carapellese e Nordhal da due metri sfruttava il suo errore segnando il goal del pareggio Una vera doccia fredda per i romani che da quel momento non combinavano più niente di buono, mentre al contrario il Milan si scatenava.

In tre minuti i rossoneri portavano tre calci d'angolo, e sui terzi di essi al 41', Degano segnava di testa raccogliendo la centrata di Carapellese Negli ultimi minuti la difesa laziale davvero intonita commetteva errori su errori, e per ben due volte la traversa salvava la porta laziale su tiri di Santagostino e Degano Poi la fine

Nel primo tempo la Lazio era andata in vantaggio al 9', con Flamini che deviava di testa in rete un traversone di Puccinelli Il Milan pareggiava dopo due minuti: mischia davanti a Brandolin, tiro di Nordhal respinta corta di Remondini e tiro in rete da due passi di Carapellese Malgrado questo goal i laziali non si smontavano e per tutto il primo tempo mantenevano una buona superiorità, segnando ancora al 38' con Flamini Per il resto del primo tempo e per la prima mezzora della ripresa, come si è detto, netta prevalenza biancoazzurra, con molte buone occasioni sprecate dagli attaccanti laziali.

Un giudizio sulle squadre. Nel Milan un uomo ha emerso su tutti: Tognon Discontinui invece i laterali e non sempre precisi i terzini e il portiere, mentre all'attacco il solo Santagostino ha reso con continuità Carapelle-e s'è visto solo in qualche *serpentina*, mentre Nordhal e Sloan hanno fatto ben poco contro il duro deciso di Remondini e Montanari

Buona la prova della Lazio a parte gli ultimi otto minuti Puccinelli Remondini, Montanari e Flamini sono stati i migliori Buoni gli altri Unico punto nero Brandolin che ha sulla coscienza i due primi goal e quindi l'intera partita

R. M.

Sampdoria - Bologna 1 a 1

GENOVA, 30 — Malgrado fosse privo di ben sette titolari, fra giocatori squalificati e infortunati, il Bologna è riuscito ad opporre una tenace difesa ad una sfasata Sampdoria. Nel primo tempo i cerchiati andavano in vantaggio con Cutti al 17' e più attaccando per tutto il resto dell'incontro non segnavano più. Era invece il Bologna che a un minuto dalla fine segnava il goal del pareggio con Berniconi

Juventus - Pro Patria 4 a 3

TORINO, 30. — La Pro Patria ha giocato anche oggi una importante carta per la la sua salvezza. Tutti i bustocchi si sono, infatti, battuti con sportività encomiabile riuscendo per ben due volte ad andare in vantaggio

Le reti sono state segnate al 7' da Turconi, con un preciso colpo di testa, al 12' da Caprile, al 23 da Martini al 30' da Bonfiorti. Nel secondo tempo segnava al 3' Hansen, ma la Pro pareggiava ancora cinque minuti dopo con Turconi. Verso la fine la Juventus riusciva a segnare il goal della vittoria con Bonfiorti.

La classifica aggiornata

Torino	34	21	10	3	66	32	52
Inter	34	19	10	5	75	37	48
Milan	34	19	8	7	75	44	46
Sampdoria	34	16	8	10	68	54	40
Genoa	32	14	11	7	50	37	39
Juventus	33	15	14	8	57	41	38
Lucchese	32	14	7	11	49	40	35
Fiorentina	33	13	8	12	43	50	34
Bologna	33	9	16	8	45	42	34
Triestina	33	11	11	11	40	46	33
Palermo	33	13	5	15	52	52	31
Padova	33	10	11	12	36	49	31
Lazio	34	10	10	14	54	55	30
Bari	33	10	9	14	29	44	29
Roma	33	10	8	15	40	50	28
Pro Patria	34	8	8	18	43	56	24
Atalanta	33	8	8	17	31	52	24
Novara	33	9	6	18	39	65	24
Modena	33	6	10	17	30	46	22
Livorno	33	7	8	18	33	62	22

LE PARTITE DI OGGI
SERIE A

Padova - Bari; Fiorentina - Genoa; Triestina - Livorno; Atalanta - Lucchese; Palermo - Modena; Novara - Roma.

MILAN - LAZIO 3 a 2 — Hofling viene atterrato in area rosso-nera

LA GRANDE CORSA DEI DILETTANTI

Oggi ha inizio la Praga - Varsavia

La partecipazione di due squadre italiane dell'UISP impedita dall'Unione Velocipedistica Italiana

Inizia oggi, con la tappa Praga-Perdibuce, la seconda edizione della più grande competizione ciclistica dell'oriente europeo, la Praga-Varsavia

Alla gara a cui prenderanno parte ciclisti bulgari, francesi, sovietici, svizzeri polacchi rumeni e belgi erano state anche invitate due squadre italiane dell'UISP, ma la Federazione Italiana, con un gesto antisportivo ha negato il suo nulla-osta. Ogni commento ci sembra superfluo.

L'INIZIO DEL XVIII CONCORSO IPPICO

Vittoria di Navarro nel Premio Esquilino

D'Orgeix su Suere de Pomme vittorioso nel «Palatino» - Oggi il «Premio Viminale»

Oggi, prima giornata del Concorso Ippico Internazionale di Roma, che si protrarrà fino all'8 maggio, ha avuto luogo il Premio Esquilino per cavalli che non hanno partecipato a precedenti concorsi ippici di Roma. La gara particolarmente accanita per l'abilità dei concorrenti è stata vinta dallo spagnolo Navarro. Ecco la classifica: 1) Col. Navarro su Quorum (Spagna), penalità 0, tempo 1'16"; 2) Cap. Tubridy su Klansale (Irlanda) pen. 0, tempo 1'19" 3 5;

Si è svolto quindi il Premio Palatino per cavalli che hanno partecipato precedentemente al Concorso Ippico di Roma. Ecco la classifica: 1) Sig. D'Orgeix su Suere de pomme, pen. 0, tempo 1'19" 3/5; 2 Ten. Pietro D'Inzeo su Formidabile pen. 0, tempo 1'20";

Oggi alle ore 14 si svolgeranno il Premio Viminale (percorso di caccia) e il Premio Generale Piero Dodi. Fra le due gare vi sarà la sfilata di tutti i concorrenti ed una esibizione dei cavalli dell'Alta Scuola di Vienna.

GLI INCONTRI DI COPPA DAVIS

Danimarca-Israel 2-0
Cecoslovacchia-Monaco 3-0

LONDRA, 30. — Ecco i risultati degli incontri odierni del primo turno eliminatorio del primo girone di Coppa Davis: a Praga: Cecoslovacchia-Monaco 3 0; a Lisbona: Inghilterra-Portogallo 3-0; a Copenaghen: Danimarca-Israel 2-0; a Scheveningen: Sud Africa-Olanda 2-0; a Dublino: Irlanda e Cile 1-1; a Lussemburgo: Francia-Lussemburgo 2-0.

RETI INVIOLATE IERI A SAN SIRO

Neppure l'Inter ha battuto il Torino

INTER: Franzosi, Guaita, Pian; Fattori, Giovannini, Achilli; Armano Lorenzi, Amadei, Campatelli, Nyer I.

TORINO: Bacigalupo, Ballarin, Martelli; Castigliano, Ricamonti Fadini; Menti, Loick, Gabetto, Shubert, Ossola

Calci d'angolo: cinque per l'Inter, due per il Torino

MILANO, 30 — *Al fischio finale dell'arbitro Ballarin — uno dei migliori in campo oggi — saltò in alto con le braccia al cielo e anche Loick, Castigliano Rigamonti si corsero incontro e si abbracciarono Quelli della Inter apparivano invece notevolmente contrariati Potevano vincere, anzi avrebbero meritato la vittoria nel corso di una battaglia che aveva visto dieci volte contro una l'Inter all'attacco. E il pubblico si sfogò con un lancio di cuscini che significava una giustificata amarezza al termine di un bell'incontro in cui la squadra beniamina avrebbe ben meritato di prevalere.*

Più volte gli attaccanti nerazzurri sono stati atterrati in piena area torinese, e la massima punizione è stata sfiorata per un pelo L'Inter dal canto suo ha mostrato tutta la classe di cui è capace Per quindici minuti nel primo tempo e per altrettanti nel secondo la pressione nerazzurra contro la porta torinese è stata così fitta e insistente da suscitare nel pubblico un entusiasmo addirittura delirante.

Nel Torino ha giganteggiato la difesa, che ha retto a tutti gli attacchi e ha rotto anche le azioni più pericolose. Anche quando ormai pareva che non ci fosse più nulla da fare saltava fuori quella pantera di Bacigalupo a neutralizzare in extremis palloni che con un altro portiere sarebbero certamente finiti in rete. È certo il vedere una squadra come quella dei campioni costretta spesso a stringersi tutta compatta nella propria metà campo per difendersi, è stata una soddisfazione notevole per i milanesi.

Il risultato di parità alla fine, premia una squadra che certo merita ancora di portare lo scudetto e non colpisce l'altra che merita altrettanto di essere la seconda, nella classifica finale del campionato.

Dell'Inter, oggi il miglior giocatore è stato Giovannini, che ha letteralmente neutralizzato Gabetto incatenandone il gioco estroso e sempre cosk pieno di sorprese. Di tutti gli altri giocatori dell'Inter non si può che dir bene, anche se Nyers non s'è impegnato a fondo contro Ballarin. Dopo giovannini i migliori sono stati Campatelli, Fattori, Amadei e Lorenzi.

Nella squadra campione meritano gli elogi Ballarin, Rigamonti Castigliano ed Ossola, oltre al portentoso Bacigalupo. La mancanza di Mazzola s'è naturalmente fatta sentire e non solo all'attacco.

Nel complesso una bella partita anche se conclusasi a reti inviolate.

GIUSEPPE SIGNORI

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

richiedete alla Radio Italiana il libro
"invito alla radio,,
con il quale potrete partecipare al grande concorso a premi riservato a tutti coloro che ancora non hanno la radio

verranno sorteggiati premi per 20 milioni
10 automobili Fiat 500/c
500 apparecchi radio AR 48 a 5 valvole

scrivete a radioinvito via arsenale, 21 - Torino specificando il vostro nome cognome e indirizzo, riceverete gratuitamente il libro "invito alla radio,, e sarete senz altro inclusi fra i partecipanti al concorso.

Rai radio italiana

E' uscito il 2° numero (maggio 1949) di
"MONDIAL SPORT,,
Rivista mensile dello sport internazionale
Contiene fra l'altro
Fabio Orlandini: Vincerà Bartali il Tour '49? - Giuseppe Meazza: Come il erudisco il turco - Albert Brun: Misteri del Totocalcio - Marcello Garroni: Segreti del tiro a segno - Mario Leoni: Arte e Sport - Paul Gallico: Pieta per il povero zigante - G. de Martino: Poker d'Assi - Prof. Livio Urbani: Ginnastica per la Donna - Prof. Livio Urbani: Educazione fisica per il ragazzo. — Fotocronaca di esercizi sportivi nelle scuole russe.
120 PAGINE — I PIU' IMPORTANTI AVVENIMENTI SPORTIVI DEL MONDO — LE MIGLIORI FIRME — 40 FOTO — 40 DISEGNI
IN TUTTE LE EDICOLE LIRE 100

Anche fuori Roma
VOLPI ARGENTATE
senza anticipo
Ratealmente
1.500 - 2.000 mensili
PELLICCERIA CATANI
Via Po 43 primo piano

LA MIGLIORE PUBBLICITA' E' NEL PREZZO!..
E FEDELE A QUESTO ASSIOMA LA
MAS
CON IL SUO «MERCATO DEI TESSUTI»
OFFRE LE SEGUENTI QUOTAZIONI CHE SONO PIU' ELOQUENTI DI QUALSIASI ALTISONANTE AFFERMAZIONE:

TELA opaca per lingeria 70 cm.	ref. B	1044	L. 145
TELA opaca operata per lingeria 70 cm.	» B	4	» 290
OPALE lingeria rajon stampata 70 cm.	» B	3	» 215
CRESPO rajon Larianella per lingeria 70 cm.	» B	1024	» 250
CRESPO satin unito per lingeria 80 cm.	»	105	» 395
TELA mare unita 70 cm.	» B	17	» 175
ZEPHIR a quadretti puro cotone 70 cm.	» B	13	» 195
ZEPHIR puro cotone a quadretti 70 cm.	» B	14	» 245
PERCALLE Rosalba 80 cm.	» B	301	» 260
PERCALLE Lolita disegni novità 70 cm.	» B	1	» 235
INGUALCIBILE stampato Nenè 70 cm.	» B	1001	» 270
VELLUTO cacciatore 70 cm.	» B	1155	» 725
TESSUTO cellulare rigato per camiceria 80 cm.	» B	1023	» 420
POPELINE Rimini 80 cm.	» B	20	» 450
TUSSELLA puro cotone 80 cm.	» B	37	» 350
POPELINE Tamigi 80 cm.	» B	49	» 490
SHANTUNG Amalfi 70 cm.	» B	21	» 295
SHANTUNG pesante ingualcibile 70 cm.	» B	12	» 340
INGUALCIBILE pesante stampato bicolore 70 cm	»	103	» 500
PIQUET stampato puro cotone 70 cm.	» B	36	» 310
CRETONNE stampato disegni spiaggia 70 cm.	» B	310	» 250
CRETONNE puro cotone stampato disegni nuoviss.	» B	2	» 340
RAJON stampato vasto assort. 70 cm. Serenella	»	110	» 220
RAJON stampato vasto assortimento	»	108	» 355
CRESPO Fulgor 90 cm.	» B	72	» 365
TESSUTO per pigiama Novafil 80 cm.	» B	1038	» 290
PIGIAMA rigato rajon Aldo 80 cm.	» B	6	» 300
SCOZZESINO lanoso 70 cm.	» B	1007	» 300
CRESPO stampato rajon 90 cm.	» B	1039	» 310
TESSUTO uso Costella stampato 80 cm.	» B	1042	» 310
INGUALCIBILE Nadia 70 cm.	» B	10	» 235
TESSUTO ingualcibile unito 70 cm.	»	101	» 325
SATIN nero puro cotone 130 cm.	»	117	» 330
COTONBEL stampato 70 cm.	» B	1005	» 345
CRESPO rajon stampato 90 cm.	» B	1004	» 350
PIQUET stampato puro cotone 70 cm.	»	109	» 350
CRESPO rajon unito 90 cm.	» B	48	» 360
ZANELLA nera puro cotone 130 cm.	»	116	» 390

TAFFETAS scozzese rajon quadri grandi 80 cm.	ref. B	5	L. 420
CRESPO stampato rajon disegni classici 90 cm.	»	104	» 490
POPELINE fiocco stampato 95 cm.	»	106	» 590
SAGLIETTA rajon tutti i colori per foderami 70 cm.	» B	308	» 145
SAGLIA per foderami puro rajon 90 cm.	» B	73	» 225
TAFFETAS rigato 70 cm.	» B	16	» 310
DUCHESSE rajon 90 cm.	» B	1033	» 310
TAFFETAS Viareggio 140 cm.	» B	87	» 395
POPELINE puro cotone 80 cm.	» B	1037	» 200
POPELINE Miracolo 70 cm.	» B	1022	» 425
POPELINE Fausto puro cotone unito 75 cm.	»	114	» 260
POPELINE finissimo Vienno 80 cm.	» B	1126	» 510
CAMICIA reps puro cotone 70 cm.	» B	1149	» 220
FLORIDA Mondello 70 cm.	» B	1150	» 235
CASALINGA Brambilla 70 cm.	» B	1020	» 245
TUSSOR Makò 80 cm.	» B	1141	» 285
FEDERA puro cotone	» B	312	» 215
TUSSOR puro cotone Achilla 70 cm.	» B	1018	» 320
COTONE greggio 3 cerchi bleu 75 cm.	» B	302	» 172
COTONE greggio 3 cerchi bleu 120 cm.	» B	303	» 275
COTONE greggio 3 cerchi bleu 150 cm.	» B	304	» 345
COTONE greggio 3 cerchi bleu 240 cm.	» B	305	» 660
COTONE greggio Sole 75 cm.	» B	74	» 190
COTONE greggio Sole 80 cm.	» B	75	» 205
COTONE greggio Sole 90 cm.	» B	76	» 230
DOMESTIC pesante greggio 24-16 cm. 75	» B	1139	» 188
DOMESTIC pesante greggio 24-16 cm. 120	» B	1138	» 280
TELA candida 000 75 cm.	» B	67	» 225
TELA candida 000 145 cm.	» B	70	» 435
TELA canapa 65 cm.	» B	1109	» 275
LENZUOLI puro cotone un posto 150 × 270	» B	314	» 990
LENZUOLI puro cotone un posto, un telo	» B	313	» 1050
LENZUOLI puro cotone due posti 240 × 275	» B	315	» 1590
TAGLI lenzuolo canapa 240 × 270	» B	1114	» 2750
ASCIUGAMANI listone 60 × 100 misto can. e cot.	» B	1116 cadauno	» 433
ASCIUGAMANI pura canapa 65 × 100	» B	1117	» 560
TRALICCIO Roma puro cotone 100 cm.	» B	1131	» 320
TRALICCIO rasato Trieste 100 cm.	» B	1135	» 415

TRALICCIO candido 100 cm.	ref. B	1133	L. 470
TOVAGLIATO greggio puro cotone 65 cm.	» B	1111	» 180
TOVAGLIATO greggio puro cotone 120 cm.	» B	1110	» 345
TOVAGLIATO candido puro cotone 120 cm	» B	1130	» 420
TOVAGLIATO giardino a quadri colorati 130 cm.	» B	1140	» 600
TOVAGLIOLI candidi puro cotone 55 × 55	» B	1129 la dozz.	» 1400
TUSSOR puro cotone candido 80 cm. m. 18 in elegante scatola	» B	40	» 3850
ASCIUGAMANI spugna di puro cotone 45 × 90	» B	306 la dozz.	» 2000
PIQUET bianco millerighe 70 cm.	» B	307	» 260
TELA cotonez candido 150 cm	» B	82	» 440
TELA candida 000 cm. 120	» B	69	» 345
SERVIZI cotone damascati per 6	» B	1136	» 2500
SERVIZI cotone damascati per 12	» B	1137	» 4600
STROFINACCI misto canapa 60 cm.	» B	1104	» 225
STROFINACCI pura canapa 60 cm.	» B	1105	» 265
PIQUET Amalia 70 cm. puro cotone	» B	1103	» 190
DOBOLETTO candido 70 cm puro cotone	» B	1100	» 295
CORDONETTO D. S. 70 cm. puro cotone	» B	1101	» 350
MUSSOLO Lidya puro cotone 70 cm.	» B	11	» 138
MADAPOLAM Vesuvio bianco e colorato 70 cm.	» B	1125	» 147
MADAPOLAM 3000. 80 cm. qualità superiore	» B	1106	» 240
MADAPOLAM 3000. 90 cm. qualità superiore	» B	1107	» 265
PELLE OVO makò bianca e colorata 70 cm.	» B	1041	» 195
PELLE OVO bianca e colorata 80 e 90 cm.	» B	1108	» 300
RASATO Zero puro cotone 70 cm.	» B	1119	» 590
NANZOUX puro cotone bianco e colorato 80 cm.	» B	1043	» 200
PANNOLINI puro cotone 50 × 50	» B	1148 cad.	» 125
PANNOLINI misti canapa 50 × 50	» B	1143 cad.	» 140
PANNOLINI puro lino 55 × 55	» B	1146 cad.	» 245
TUSSAK 80 cm.	» B	1123	» 380
MASSAUA n. 10 - 70 cm.	» B	1031	» 465
TESSUTO LEUMANN scozzese 70 cm.	» B	1013	» 375
TESSUTO Dorica per uomo puro cotone 130 cm.	» B	1122	» 800
TESSUTO fresco Milano 140 cm	» B	1124	» 830
TESSUTO rigato per pantaloni 140 cm.	» B	1028	» 850
SAGLIA Triestina puro cotone per uomo 140 cm	» B	1030	» 850
TESSUTO pettinato per uomo 140 cm.	» B	1121	» 870

Comprate sempre da MAS magazzini allo statuto - roma e comprerete sempre bene!